IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 301. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 1 Novembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni agli S. U. d'America

L'agitazione per le elezioni agli Stati Uniti dei governatori e di altre cariche dello Stato, e per la rinnovazione del Congresso — il cui mandato spira il 21 marzo del 99 — elezioni che incominceranno il 4 corr. - ha raggiunto il punto culminante.

Come abbiamo notato giorni sono la lotta elettorale ha questa volta una grande importanza anche per l'estero perchè dall'esito delle elezioni dipenderà la politica che il Presidente della Repubblica ed il Gabinetto seguiranno rispetto alla Spagna, nella questione della pace, ed in generale la politica coloniale ed estera di fronte agli altri Stati, specialmente nell'Estremo Oriente. Se vincono i repubblicani, gli Stati Uniti adotteranno recisamente la politica " imperialista „ propugnata dagli *Jingoes* dell'espansione coloniale, dell'esercito permanente, dell'aumento della flotta; se trionfano i democratici, verrà adottata una politica più moderata e consentanea al programma di quel partito.

L'indice delle prossime elezioni, è, come è noto, l'elezione del governatore dello Stato di Nuova York, per la quale i repubblicani sostengono la candidatura del colonnello dei *Rough Riders* Teodoro Roosevelt, che si è distinto alla testa della sua cavalleria " selvaggia „ nell'ultima guerra più di tutti i generali americani messi insieme; mentre i democratici vi oppongono la candidatura di Augusto van Wyck, giudice alla Corte suprema di Nuova York e cugino dell'attuale sindaco di quella metropoli.

Siccome la lotta elettorale agli Stati Uniti si combatte principalmente a colpi di dollari, così è che, anzitutto gli sforzi dei due partiti si concentrano nel accoglierne il maggior numero possibile.

Il senatore Hanna ha raccolto per appoggiare la candidatura di Roosevelt, 200,000 dollari, ma i democratici affermano di avere raccolto il doppio, per cui le prospettive del loro candidato van Wyck sarebbero migliori.

Però vi è di mezzo la questione della parentela di questo col sindaco di Nuova York, questione abbastanza grave perchè — secondo la Costituzione — il nuovo governatore, se riescisse, potrebbe deporre il sindaco — come sembra egli sarebbe costretto a farlo — essendosi quello reso reo di gravi abusi. Ciò potrebbe influire sulle disposizioni dei membri della famosa consorteria della *Tammany Hall*, alla quale il sindaco appartiene e da cui quindi è appoggiato.

Comunque sia, l'esito della elezione del governatore di Nuova York, influirà sui risultati delle elezioni amministrative e politiche in tutti gli Stati, ed è perciò che su di essa si concentra l'interesse generale nella Confederazione.

In quanto al programma su cui si combatte la lotta elettorale, negli Stati Uniti, i democratici avevano tentato di sollevare la questione della politica nazionale e del contegno dell'amministrazione della guerra nella campagna colla Spagna, amministrazione contro la quale si erano a suo tempo sollevati gravi lagni, per l'incapacità dimostrata dal ministro della guerra, nell'armamento, nel trasporto, nel vettogliamento delle truppe federali e specialmente nel trattamento dei soldati feriti e più ancora colpiti dalle mala t e.

Però il Presidente Mac Kinley, ha evitato il pericolo che gli errori commessi dall'amministrazione della guerra divenissero un'arma potente di agitazione, nelle mani dei democratici, nominando una Commissione incaricata di esaminare l'azione del dipartimento della guerra, nell'ultima campagna.

La maggior parte dei generali e tra essi Wheeler e Fitzhugh Lee dichiararono dinanzi alla Commissione che durante la guerra tutto era proceduto nel migliore dei modi possibili, mentre alcuni medici, confessarono che il servizio sanitario era stato addirittura pessimo.

Ma, una volta nominata la Commissione, tutta la faccenda del cattivo trattamento dei soldati e perdeva ogni importanza pratica come arma elettorale, poichè a quando la Commissione avrà chiuso l'inchiesta, le elezioni saranno già finite da un pezzo.

In tale stato di cose, i democratici si misero in cerca di un'altra parola d'ordine, colla quale entrare in campo, ma non seppero trovar di meglio di quella della " libera coniazione dell' argento. „

Però chi si oppose più di tutti a questa resurrezione fu.., Wm. I. Bryan, il portabandiera del partito democratico nell'ultima elezione presidenziale, che fu combattuta appunto con quella parola d'ordine.

Bryan propose che i democratici prendessero posizione contro la politica di ann ss ne ed egli stesso tenne dei discorsi vivaci contro questa. Gli altri capi del partito non ne vollero sapere e fecero comprendere a Bryan che, se voleva presentarsi candidato alla Presidenza della Repubblica nel 1900, egli doveva farlo principalmente quale fautore " della libera coniazione dell' argento „ colla quale il suo nome, per il pubblico era strettamente congiunto.

La lotta per l'argento fu quindi di nuovo iniziata, ma i capi del partito dovettero accorgersi che Bryan aveva veduto giusto e che la parola d'ordine dell'argento non attirava più.

Specialmente in vari Stati importanti dell'Est — come la Pensilvania, Nuova York, Connecticut e la Nuova Jersey - le convenzioni del partito si rifiutarono di intraprendere la lotta elettorale — sulla famosa piattaforma di Chicago del 1896. A Nuova-York i fautori della " libera coniazione dell'argento „ non trovarono neppure un candidato sul quale raccogliere i loro voti perchè Henry Georges — il figlio del noto riformatore sociale — rifiutò decisamente la candidatura che gli era stata offerta.

I democratici subirono sin dal principio della lotta elettorale un altro grave colpo da parte dei loro alleati " i popolisti " col cui aiuto essi nella campagna elettorale del 1896 riportarono alcune vittorie in alcuni Stati dell'ovest.

I democratici si valsero di questi successi per occupare gli impieghi più lucrosi ed i popolisti stanchi di lavorare pei democratici decisero di rompere la fusione e di presentare dei candidati propri — anche non avendo che scarsissime probabilità di successo — nelle elezioni per le legislature dei vari Stati.

Le prospettive dei democratici nella presente campagna elettorale, sarebbero quindi peggiori di quanto sembrava dapprincipio, tanto più che i repubblicani rivendicano per sè " le glorie „ dell' ultima guerra e le sfruttano esuberantemente.

L'agitazione dei democratici è quindi diretta ora principalmente contro la pessima amministrazione dei repubblicani in alcuni Stati, — come ad esempio in quelli di Nuova York e dell'Illinois. In altri Stati come in quello, della Pensilvania, è scoppiata tra gli stessi repubblicani contro la direzione del partito una rivolta, in seguito alla quale il pezzo forte di quello, il senatore federale S. M. Quay fu tradotto dinanzi al giudice criminale, per uso illegale del denaro pubblico.

I democratici sperano di trar vantaggio da questi abusi dei repubblicani; con quale risultato lo diranno le imminenti elezioni.

Politica e Diplomazia

— **Parigi.** — Il signor Muraview, ministro della giustizia russo, è partito per Pietroburgo.

— **Yokohama.** — Essendo sorte divergenze d'opinione circa la nomina di un successore al signor Osaki Yukio, dimissionario ministro della istruzione pubblica, tutti i membri liberali del gabinetto si sono dimessi.

Il primo ministro, conte Okuma, ha finalmente nominato al posto vacante uno dei proprii aderenti.

— **Budapest.** — E' morto a 77 anni il sig. Balthazar Horvath, un veterano della politica ungherese.

Era un democratico dell'epoca del 1848-49, avvocato di grande talento e amico di Francesco Deak e del conte Andrassy; era stato ministro della giustizia nel gabinetto di quest'ultimo dal 1867 al 1871.

— **Londra.** — Il corrispondente londinese del " Liverpool Guardian „ annunzia che, al suo arrivo a Dover il Sirdar Kitchener ricevette una lettera autografa della Regina, che gli augurava il benvenuto nella madre patria e gli dava assicurazione che questa madre patria era orgogliosa di lui.

— (S) **Tokio**, 31 — Il Gabinetto è dimissionario.

I russi a Raheita?

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 20.47 — La *Vossische Zeitung* dice che la spedizione del Sultano di Raheita mostra che egli ha intascato il prezzo per lasciare i russi e gli italiani sbrigarsela fra loro.

Il giornale spera che l'Italia e la Russia, che agiscono di pieno accordo a Candia, possano intendersi anche in Africa.

Spagna e Stati-Uniti.

(S) **Parigi**, 31 — Una Nota ufficiosa annunzia che nella odierna seduta della Commissione per la pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti, i delegati americani chiesero la cessione assoluta dello Arcipelago delle Filippine.

La situazione in Africa

Il dispaccio da Massaua, che pubblichiamo in appresso, è venuto in buon punto per tagliar corto alle notizie di colore oscuro, che da più giorni facevano il giro dei giornali sulla situazione dell'Eritrea, dove, si diceva, un conflitto appariva imminente con i centomila uomini del Negus, che da Addis Abeba dirigevansi al Tigrè col pretesto di castigare ras Mangascià, il quale erasi messo in aperta ribellione contro l'autorità di Menelik, ma in realtà con l'obietto di imporre all'Italia l'abbandono dell'altipiano.

A nulla era valso che informazioni assunte ai ministeri della guerra e degli esteri dessero assicurazioni tranquillanti sullo stato della Colonia e dei territori limitrofi; la ridda delle più fantastiche notizie continuava.

Per castigare Mangascià, ripetevano gli increduli ostinati, bastano poche migliaia di armati: d'altra parte non è la prima volta che Mangascià ha alzato nel Tigrè la bandiera della rivolta senza che Menelik siasene troppo commosso: ora è inverosimile che tutto d'un tratto siasi in lui svegliato il sentimento della vendetta e che egli per esercitarla si accinga a muovere con si enorme massa di uomini, quando le ferite della campagna del 1896, dove la fortuna della guerra arrise a lui, non sono ancora chiuse.

Dunque la pretesa spedizione — conchiudevasi — non mira a Mangascià, ma all'Italia e, forse, all'Inghilterra.

E mentre al di là del Mareb si affilano le armi, cosa fa l'Italia? Nulla ha dessa imparato dalla triste e dura esperienza di recenti disastri?

I partigiani del ritiro dall'Africa ne coglievano occasione per ribadire il chiodo dell'abbandono, che, se non si era saputo fare in tempo, non doveva più oltre essere indugiato in presenza del pericolo di gettare nuovi milioni nelle sabbie africane.

Degli amici stessi del Ministero gli uni dolevansi sommessamente della maomettana indifferenza, con la quale egli sembrava attendere gli avvenimenti; gli altri, i più ardenti, lamentavano che un corpo di 20000 uomini non fosse ancora in via per Massaua; pochi credevano intieramente alle notizie ottimiste, che emanavano dalle sfere ufficiali — ricordando che eguali smentite avevano preceduto i disastri di Dogali, di Amba Alagi e di Abba Garima, che di tutti fu il maggiore.

Ebbene, del pallone, che artatamente si era gonfiato dai soliti *farceurs* per scopi troppo comprensibili, nulla oggi dovrebbe più restare, dopo la netta, precisa smentita, che ne manda Massaua, dove è lecito supporre che le cose si conoscano un po' meglio che non qua, e dove vegliano alla sicurezza della Colonia uomini che conoscono l'Africa ed i suoi misteri, come il Martini, cui nessuno farà mai torto di ingenuità, ed il Troya, un veterano del continente nero, cui nessuno negherà intelligenza attività ed ardimento.

Tuttavia temiamo che il pallone, anche se si eclisserà momentaneamente, riapparirà presto sull' orizzonte. Siamo alla vigilia della nuova Sessione legislativa, e l'Africa è terreno che bene si presta a riunire le variopinte opposizioni, le quali, per questa ragione appunto, non lo abbandoneranno facilmente.

Sicchè una ripresa africana a Montecitorio è verosimilmente tra le cose prossime. Il Ministero però non ha motivo di impensierirsene troppo se, come non è a dubitarne, non si lascierà distrarre da quella politica di raccoglimento e di pace operosa, che ha seguito fin qui, nè dalle intimazioni degli uni, nè dai timori degli altri.

L'Italia a Massaua deve fare una politica esclusivamente italiana, diretta ad assicurare la prosperità commerciale ed agricola della Colonia, mercè lo sviluppo dei traffici e la colonizzazione, senza ambizioni di conquiste territoriali e senza ingerenze nelle interne discordie dell'Abissinia.

Il tempo in cui la politica scioana e la tigrina si contendevano il favore della Consulta è passato; nè ritornerà più, vogliamo sperare.

Ecco il dispaccio:

(S) **Massaua**, 31. — Telegrammi qui giunti recano che in Italia corrono voci di gravi condizioni della Colonia.

Queste voci non hanno ombra di fondamento.

La Colonia è tranquillissima. Dall'altipiano, oltre confine, si ha che, dopo la festa della Croce, capi e soldati sono tornati ai loro paesi. Dicesi anche che, per intercessione del clero, Menelik sia disposto a perdonare Mangascià, rimanendo così allontanato il pericolo di un conflitto.

I Sovrani tedeschi in Palestina

(S) **Gerusalemme**, 31. — L'Imperatore Guglielmo, rispondendo all'indirizzo rivoltogli dal Ministro dei culti, Bosse, nella visita da lui fatta alla nuova chiesa evangelica del Salvatore, ringraziò dei sentimenti di fedeltà espressigli ed esortò a professare la verità della fede evangelica con una vita intemerata.

(S) **Gerusalemme**, 31 — Dopo avere assistito ieri, al servizio religioso nella Chiesa evangelica tedesca di Betlemme, l'Imperatore Guglielmo convocò i ministri evangelici e disse loro che egli si era convinto che la Terra Santa offre un vasto campo di lavoro per la Chiesa protestante e soggiunse che la Chiesa può bastare a questo compito soltanto se i membri che la compongono si conducano piamente ed onestamente ed espresse la speranza che col tempo si riuscirà a creare pel protestantismo in Oriente una posizione rispondente alla sua importanza cooperando pacificamente con tutte le confessioni cristiane.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 31, ore 19,45. — Si hanno i seguenti particolari sopra l'ingresso dei Sovrani tedeschi a Gerusalemme.

L'Imperatrice portava un vestito di raso nero, coperto di ricami d'oro ed un grande cappello di paglia con una bella penna di struzzo.

Un finissimo velo le avvolgeva completamente il capo alla orientale.

L'Imperatore Guglielmo caracollava sopra un giannetto che gli stessi orientali dicono incomparabile.

La folla prima si pigiava silenziosamente; solo quando un migliaio di persone della colonia tedesca scoppiò in un clamoroso *hoch!* le acclamazioni si propagarono.

I soldati che facevano ala duravano fatica a contenere la folla.

L'Imperatore strinse con espansione la mano a tutti i notabili, senza distinzione di confessione religiosa.

Dopo il S. Sepolcro i Sovrani visitarono minutamente tutte le reliquie.

Il colpo d'occhio che presentava la chiesa con migliaia di lampade votive in oro e con gli addobbi ricchissimi era indescrivibile.

Il pastore Keller, celebre organista, venuto appositamente dal Cairo suonò a perfezione varii brani di musica sacra, commuovendo gli augusti visitatori.

La Bibbia regalata ai Sovrani dalla colonia tedesca è legata riccamente e porta una immagine di Cristo in legno di cedro intarsiato.

I dispacci spediti dalle Loro Maestà ai figli e agli intimi confermano l'impressione indelebile fatta in loro dalla visita dei Luoghi Santi.

Però alcune espressioni testuali riportate da qualche giornale sono meritevolissime di conferma.

Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli che la Porta ha ricevuto da Gerusalemme un telegramma in cui si annunzia essere stato arrestato colà un fratello dell'italiano che aveva organizzato il complotto contro la vita dell'Imperatore scoperto ad Alessandria d'Egitto.

(S) **Berlino**, 31 — La *Germania*, parlando del terreno acquistato dall'Imperatore Guglielmo in Terra Santa, scrive che quel terreno, detto *Il Transito della Beata Vergine*, era di proprietà di una famiglia musulmana, dalla quale il Sultano lo comprò per regalarlo all'Imperatore.

Questi, assegnandolo ai cattolici tedeschi, fece loro un dono magnanimo e nello stesso tempo lasciò alla Germania cattolica un magnifico ed indimenticabile ricordo del viaggio delle LL. MM. in Palestina.

(S) **Londra**, 31 — L'*Agenzia Reuter* ha da Gerusalemme in data 30 corr. che l'Imperatore di Germania ha deciso di abbreviare il suo viaggio in Palestina, che l'escursione a Gerico è stata abbandonata e che si crede che anche la gita dell'Imperatore in Siria non avrà più luogo.

Il nuovo Ministero francese

(S) **Parigi**, 31 — La costituzione del nuovo Gabinetto si considera definitiva così:

Presidenza ed interno: Dupuy — *Giustizia*: Lebret — *Guerra*: Freycinet — *Marina*: Lockroy — *Esteri*: Delcassè — *Finanze*: Peytral — *Istruzione pubblica*: Leygues — *Commercio*: Delombre — *Agricoltura*: Viger — *Lavori pubblici*: Krantz — *Colonie*: Guillain.

Il nuovo Ministero francese — il 37° dalla fondazione della terza repubblica — è formato in gran parte di progressisti e di quattro Ministri radicali, Lockroy, Delcassè, Peytral e Viger che facevano parte dell'ultimo Gabinetto Brisson. Non si può dire quindi un Gabinetto di concentrazione repubblicana nel vero senso della parola perchè il gruppo dei repubblicani moderati capitanato da Ribot e da Barthou, non vi è rappresentato da alcuno dei capi. E' appunto per ottenere l'adesione di Freycinet e di Lockroy che Dupuy ha dovuto escludere Ribot; Barthou aveva rinunziato ad entrare nella combinazione Dupuy sino dal primo momento.

Ecco ora alcuni cenni biografici dei nuovi Ministri.

Carlo Dupuy, Presidente del Consiglio, è nato a Puy (Haute Loire) il 5 novembre 1851. E' dunque uno degli uomini politici più giovani della Francia ed ha percorso una delle più rapide e brillanti carriere.

Egli era un semplice e modesto professore di filosofia quando nel 1887 gli elettori del dipartimento dell' Alta Loira lo mandarono la prima volta alla Camera.

Nel 1893 entrava a far parte del gabinetto Ribot quale ministro della P. I.; nello stesso anno passava al Ministero dell' interno e diventava poi Presidente della Camera.

Dupuy presiedeva la seduta nel corso della quale Vaillant gettava nell'aula una bomba che feriva alcuni deputati. E' rimasta celebre la frase calma e laconica di Dupuy: " Signori, la seduta continua! „

Il 30 maggio del 1894, in seguito alla caduta del Ministero, presieduto da Casimir-Périer, Dupuy riprese la presidenza del Consiglio ed il portafoglio degli interni. Egli fu pure candidato alla presidenza della Repubblica contro Casimir-Périer.

Fu all' epoca del Ministero Dupuy nel 1894 che si svolse il processo contro Dreyfus, e perciò egli è ora sospetto ai fautori della revisione del processo.

Però Dupuy ha dichiarato in questi giorni che l'affare Dreyfus è entrato ormai nella via giuridica e che egli rispetterà le decisioni della Corte di Cassazione, qualunque esse siano.

Giorgio Lebret, ministro della giustizia, è un uomo nuovo al governo e parlamentarmente neppure troppo in vista.

E' nato ad Etampes il 7 novembre 1853 e nel 1885 fu nominato professore di diritto civile alla facoltà di diritto di Caen.

Nel 1892 fu eletto *Maire* di quella città, ed un anno dopo deputato del Calvados con programma repubblicano. Nelle elezioni dello scorso maggio fu rieletto.

Lebret si è occupato principalmente di legislazione finanziaria ed ha pubblicato degli studi sulla proprietà industriale in Inghilterra ed in Scozia.

Carlo Freycinet, il ministro della guerra — nato a Foix il 14 nov. 1826 — è notissimo e fu ministro dei lavori pubblici e ministro degli esteri — nei due gabinetti da lui presieduti ed in quello Brisson nel 1885 — e ministro della guerra nei gabinetti presieduti da Floquet, Tirard e Loubet e Ribot.

Dopo la caduta di quest'ultimo gabinetto, Freycinet, in seguito agli scandali del Panama, restò nell'ombra, dalla quale ora lo tolse Dupuy.

Edoardo Lockroy, ministro della marina hai tenuto lo stesso portafogli nel gabinetto Bourgeois e nell'ultimo presieduto da Brisson.

Deputato della Senna appartiene al partito radicale.

E' nato a Parigi il 18 luglio 1838.

Fu ministro del commercio nel gabinetto Freycinet nel 1886 e ministro della pubblica istruzione nel gabinetto Floquet del 1888.

E' autore del piano della riforma della flotta, ed il suo contegno, i suoi discorsi ed i suoi viaggi sulle coste francesi del Mediterraneo e dell'Africa, hanno fatto molto rumore intorno a lui.

Teofilo Delcassé, ministro degli affari esteri, è nato il 1 marzo 1852.

Cominciò a farsi conoscere scrivendo nella *République française*, nel *Paris* e nel *Jour*.

Nel 1889 fu eletto deputato del Foix con programma repubblicano.

E' stato sotto-segretario di Stato alle Colonie in un Ministero precedente e ministro degli esteri nell'ultimo Gabinetto Brisson.

Paolo Luigi Peytral ministro delle finanze, deputato delle Bocche del Rodano, è nato in Marsiglia il 20 gennaio 1845.

Appartiene al partito radicale.

Fu sotto-segretario di Stato alla guerra nel Gabinetto Freycinet del 1885 e poi fu ministro delle finanze in un gabinetto successivo, e lo era ora con Brisson.

Giovanni Leygues, ministro della P. I. è nato a Villeneuve-sur-Lot il 28 ottobre 1856.

Entrato alla Camera nel 1885, si acquistò subito una importante posizione parlamentare quale relatore di vari bilanci e di parecchie Commissioni.

Il 30 maggio 1894 entrò a far parte nel secondo Gabinetto Dupuy col portafoglio della P. I. che conservò nel Gabinetto del 1 luglio 1894. Nel 1895 fu ministro dell'Interno nel Gabinetto Ribot.

Alberto Viger, ministro dell'agricoltura, ha retto lo stesso Ministero nel Gabinetto Bourgeois, n vari altri precedenti e nell'ultimo Gabinetto Brisson. E' nato nel 1844.

Di professione è dottore in medicina, ma si è sempre occupato di cose agricole.

Carlo Krantz, ministro dei Lavori Pubblici, è nato il 24 agosto 1848 a Dinozè nei Vosgi e si è dedicato sin da giovane all'ingegneria.

Nel 1891 fu nominato professore alla Scuola dei ponti e strade. E' deputato di Epinal dal 1891.

Il nuovo ministro del commercio, **Delombre**, e quello delle colonie, **Guillain**, non sono stati mai ministri, e sono poco noti nel mondo politico e parlamentare.

La fine di un pettegolezzo

Il cordiale colloquio, avvenuto ieri alla Consulta, tra gli on. Canevaro e Nasi (vedi *Ultime Notizie*), dovrebbe farla finita collo stucchevole pettegolezzo, del quale troppi giornali sembrano deliziarsi da tre o quattro giorni a questa parte; ma pur troppo non possiamo essere certi che le fantasie non continuino a sbizzarrirsi, quando vediamo qualche giornale, tra i più seri ed autorevoli delle provincie, tenere ingenuamente bordone a queglino che hanno interesse di gonfiare un incidente, il quale fu creato per interessi partigiani.

L'on. Nasi, lo abbiamo detto subito, se fosse stato più diplomatico, non avrebbe nel suo discorso di Trapani pronunciata qualche frase, che la stampa di opposizione si è affrettata a *sottolineare*: ma, natura schietta, egli, Ministro, ha parlato senza infingimenti la parola del cuore, come aveva parlato tante volte dal suo banco di deputato. Indi scoppi di meditate ire da una parte, sarcasmi dall'altra e di quelle e di questi era la verità che faceva le spese.

Ora la verità è molto semplice e si può riassumere in pochi punti.

Non è vero che tra gli on. Canevaro e Nasi esista alcun dissidio, nè piccolo nè grosso; non è vero che il governo francese siasi commosso delle dichiarazioni dell'on. Nasi e ne abbia fatte rimostranze.

Naturalmente, cadendo le rimostranze, cadono le pretese spiegazioni che il gabinetto del Quirinale avrebbe fornito alla Francia.

Di vero rimane una cosa sola, ed è cosa confortante, cioè la concordia di tutti i ministri nel volere che la politica estera dell'Italia, pur essendo e mostrandosi dovunque sollecita di ogni nostro legittimo interesse, si mantenga costantemente conciliante, che la sua sia opera di pacificazione, ispirata a quei mutui riguardi, che sono doverosi tra Stati amici.

Anche questa volta si è verificato che non tutto il male viene per nuocere, imperciocchè la tendenziosa gonfiatura, alla quale abbiamo assistito, invece di provocare la crisi auspicata, ha rinsaldato quei vincoli di reciproca considerazione personale che l'armonia degli intenti politici aveva stretto nel momento, in cui il ministero fu costituito.

La questione di Candia

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 31, ore 15.20 — Si ha da Atene che il Consiglio degli ammiragli proporrebbe alle potenze di assumere un prestito di 5 milioni di franchi, per dare ai cristiani ed ai musulmani, le cui abitazioni furono distrutte, i mezzi di ricostruirle.

Il disarmo dei Bassi-Bozuks è quasi ultimato. Domani incomincierà quello dei cristiani.

Per la consegna delle armi al Comitato esecutivo è fissato un termine di quindici giorni.

Tutti i cordoni militari intorno alle città della costa, che chiudevano le strade all'interno, saranno prossimamente aboliti, avendo il Comitato esecutivo garantito la sicurezza ai musulmani che intendono ritornare all'interno.

Berlino, 31, ore 19.45 — Si ha da La Canea che gli ammiragli hanno pregato i rispettivi Governi di affrettare la nomina del nuovo Governatore generale, perchè questo periodo di interregno, aggrava le difficoltà del cambiamento di amministrazione.

Essi hanno inoltre pubblicato un proclama, in cui ammoniscono gli insorti di fidare nella nuova polizia.

Tutti gli *zaptiehs*, a cui era affidata finora la polizia di Candia, partono domani.

Quelli nativi di Candia hanno respinto l'offerta degli ammiragli di restare, temendo rappresaglie da parte dei cristiani che rientrano, inferociti nel vedere lo scempio fatto delle loro case.

Berlino, 31, ore 20.47 — Gli ammiragli a Candia hanno tenuto una conferenza per l'insediamento della nuova amministrazione.

Essi raccomandarono al Comitato nazionale di tutelare l'ordine, di agevolare l'azione dell'autorità civile e di raffermare la gendarmeria regolare.

La questione di Fashoda

(S) **Parigi**, 31 — L'*Eclair* assicura che, appena costituito il nuovo Gabinetto, Delcassè, annunzierà che la Francia cede riguardo alla questione di Fashoda, donde richiamò Marchand, ma decise di aprire immediatamente la questione dell'Egitto, per la quale le è assicurato l'appoggio della Germania e della Russia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 16.55. — L'*Eclair* dice esatta la notizia dell'abbandono di Fashoda per parte della Francia e del richiamo del maggiore Marchand.

Crede però che la Francia solleverà la questione di Egitto, appoggiata dalla Russia e dalla Germania.

Parigi, 31, ore 18.46. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* fanno un caloroso appello al paese di appoggiare il ministero in questi gravi momenti.

Il *Temps* spera che il ministero s'inchinerà davanti all'azione della Corte di Cassazione e che il patriottismo della Camera aiuterà il ministero stesso a trovare una risoluzione pacifica della questione di Fashoda.

Berlino, 31, ore 17.50. — I giornali dicono che Marchand, ora che ha lasciato Fashoda, non potrebbe ritornarvi che coll'aiuto degli inglesi e degli egiziani, i quali difficilmente glielo accorderanno. Marchand non pensa certo a ritornarvi per la via del Congo che egli ha percorso una volta lottando con tante difficoltà.

Il Governo francese assicura che Marchand lasciando Fashoda ha agito di propria iniziativa e perciò esso può respingere dinanzi alla Camera ogni responsabilità dell'atto di quell'ufficiale ed intendersi coll'Inghilterra sullo scioglimento della questione dell'Alto Nilo.

Berlino, 31, ore 20.47 — Si ha da Londra che il *Times* pubblica il resoconto di una intervista che il suo corrispondente parigino avrebbe avuto con un ministro francese a proposito di Fashoda.

Questi avrebbe detto che la Francia acconsente allo sgombro di Fashoda perchè non avendo per quindici anni sollevata la questione d'Egitto, sarebbe assurdo sollevare ora quella di Fashoda. Essa ricusa però ogni discussione riservandosi di sollevare a tempo e luogo tutta la questione egiziana che riguarda l'Europa intera.

La *Kölnische Zeitung* nel riprodurre questo telegramma si compiace che la questione sia finita come una tempesta in un bicchier d'acqua.

Preparativi navali inglesi

(S) **Londra**, 31 - I giornali segnalano l'attività straordinaria, che vi ha nei porti militari.

(S) **Londra**, 31 — Una squadra speciale sarà pronta entro quattro giorni e si comporrà di 12 navi: suo scopo sarà di dimostrare che l'Inghilterra può difendere le sue coste senza indebolire la sua flotta in nessun punto del mondo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 19.45 — Corre voce che la causa degli armamenti inglesi dovrebbe ricercarsi in una domanda fatta dalla Russia all'Inghilterra di indicare l'epoca in cui intende di sgombrare l'Egitto, secondo la promessa fatta.

Parigi, 31, ore 18.40. — Producono qui impressione profonda le notizie che i poderosi armamenti navali inglesi continuano.

Si parla di una dimostrazione navale e della formazione di una squadra volontaria a Portsmouth.

Da Londra si annunzia che l' Inghilterra non permetterà mai che Marchand ritorni a Fashoda.

Banche e Società

Il concordato dell'Immobiliare.

Ieri in una delle sale del nostro Tribunale Civile, sotto la presidenza del giudice avv. Ciotola, si riunirono i creditori dell'Immobiliare per decidere sul concordato loro proposto dal curatore del fallimento comm. Tittoni. I crediti insinuati al passivo del fallimento ammontano a L. 68,091,970 cifra che esattamente corrisponde a quella denunziata come rappresentante la circolazione delle obbligazioni anche dall'amministrazione della fallita Società. All'adunanza di ieri si presentarono 2076 creditori per L. 55,201,778. La discussione fu brevissima. Le proposte erano due, cioè: o il 33 0[0 in contanti dopo sette mesi dalla omologazione del concordato o il 42 0[0, di cui il 20 0[0 in contanti subito, ed il residuo in azioni della nuova Società costituita già sulle rovine dell'Immobiliare. L'assemblea a grandissima maggioranza approvò la prima proposta.

L'on. Fortis a Torino

(S) **Torino**, 31. — L'on. ministro Fortis visitò stamane l'Esposizione nazionale. Quindi si recò al Congresso della Lega delle Società cooperative, il cui Presidente gli espresse i ringraziamenti e i voti dei cooperatori.

L'on. ministro rispose ringraziando alla sua volta ed assicurando il Congresso della sua antica e costante fede nella cooperazione e del suo fermo proposito di portare tutto il suo studio sulle deliberazioni del Congresso. Questo lo salutò con vivi applausi.

L'on. ministro visitò pure la Società operaia, i magazzini operai e la Società cooperativa ferroviaria, esprimendo a tutti il suo vivo compiacimento. Indi si recò al Laboratorio di economia politica, dove fece al prof. Cognetti ed agli studenti i migliori augurî per il loro istituto. Infine l'on. Fortis visitò il Museo industriale, dove fu ricevuto dal presidente on. Frola e dagli insegnanti.

L'on. Fortis manifestò ad essi tutta la compia-

senza del governo e per le sollecite cure e per l'incremento dato al fiorente istituto.

Stasera la Società dell'industria nazionale darà un ricevimento in onore dell'on. Fortis, il quale partirà per Roma domattina alle 8,40.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 31, ore 24. — Stasera nel ristorante russo dell'Esposizione la Società promotrice della industria nazionale ha offerto un banchetto di 180 coperti ai membri del governo presenti a Torino.

Al centro della tavola d'onore, guarnita di fiori sedeva il presidente della Società promotrice Sacheri che aveva a destra il ministro generale di San Marzano, il sindaco barone Casana, l'on. Marsengo-Bastia sottosegretario di Stato all'interno, l'on. Villa, il prefetto Guiccioli e i senatori Borgnini e Rossi; a sinistra il ministro Fortis, l'on. Compans, il sottosegretario di Stato Chiapusso, gli on. Daneo, Palberti e Bertini.

Intervennero inoltre il senatore Casalis, i deputati Giolitti, Gianolio, Di Bagnasco, Di Cambiano, Medici, Chiesa, Rossi, Chiappero, Scotti, Biscaretti, Bertetti, varii industriali e le notabilità cittadine.

Aderirono al banchetto il senatore di Collobiano, i deputati Boselli, Frola e Rizzetti.

Parlò primo il presidente Sacheri, il quale si augurò che cessino le sterili e deleterie divisioni di partiti, allignanti pur troppo a Montecitorio. (*Mormorii*).

Disse essere necessaria maggiore stabilità di Governo perchè le industrie progrediscano. Lamentò che le industrie sieno oberate dalle tasse. Disse sperare molto nell'opera del ministro Fortis.

L'on. ministro di San Marzano plaudì a nome del Governo a Torino, che trasformò l'Esposizione in una festa patriottica.

Inneggiando poi alla riuscita della detta Esposizione, disse che il Governo sa apprezzarla nel suo valore e trarne buoni auspici per l'avvenire del paese. Assicurò che egli darà sempre, nei limiti possibili, i grandi rifornimenti dell'esercito all'industria nazionale. Salutò Torino in nome del Governo e finì con un *viva il Re!* fragorosamente applaudito.

L'on. Compans si augurò che i deputati del Piemonte alieni da ogni feticismo e ispirandosi alle tradizioni passate, raccolgano le loro energie individuali in un fascio potente, indirizzandole al miglioramento del paese.

Brindò all'on. Fortis, riassumente in sè l'ingegno, la gagliardia di propositi, le energie e il valore politico della natia Romagna; all'on. di San Marzano procedente con prudenza pari al valore.

Mandò un saluto di riconoscenza all'esercito. Poi a nome delle associazioni cittadine, salutò l'on. Villa compendiante in se l'operosità e la fede di quel Comitato che procurò alla festa del lavoro il trionfo che oggi commuove le anime degli italiani.

Prese quindi la parola il Sindaco, barone Casana, ringraziando i membri del Governo dell'omaggio reso a Torino colla loro presenza.

Infine l'on. ministro Fortis, salutato da applausi, partecipò il rammarico del Presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, che obbligato dalle cure del Governo dovette allontanarsi da Torino che rappresenta in questo momento l'Italia avendone interpretati gli interessi e i sentimenti.

Da Torino potrà sorgere l'impulso al lavoro che deve essere il programma del nostro risorgimento economico.

Poi disse chè i voti espressi dal Presidente della Società promotrice dell'industria nazionale per ridurre i gravami che inceppano lo sviluppo delle industrie sono legittimi, perchè le nostre industrie anche quando adulte, sono troppo spesso molestate dal fisco.

Ma facile è formulare i voti e non sempre facile è l'esaudirli, dovendosi conservare intatto l'equilibrio della finanza.

Il difetto sta nel nostro sistema tributario, impossibile a correggersi. Se il paese potrà avviarsi alla conversione evidentemente si avrà una finanza floridissima.

Se il paese risolverà le questioni del sistema tributario, dei trattati di commercio e dei rapporti fra capitale e lavoro esso risogerà.

Quantunque l'agricoltura sia la base principale della ricchezza nazionale, tuttavia il paese è pure industriale, e, malgrado si debbano trarre le materie prime dall'estero, le industrie raggiunsero tale sviluppo da poter lottare vittoriosamente collo straniero. Esse dovranno necessariamente invadere il mercato mondiale. Il governo studierà di facilitare gli scambi commerciali. Disse di riconoscere giusto che si debba bandire la politica se per politica s'intende quella dei vecchi partiti che da tempo esaurirono il loro programma; ma la politica rivive nelle nuove questioni economiche che si risolveranno dai partiti medi come risolsero in passato le questioni politiche.

L'on. Fortis concluse bevendo all'avvenire dell'industria, a tutti i lavoratori e all'attività dei commerci che formeranno prospera e grande la patria. (*Calorosi unanimi applausi*).

Il discorso dell'on. Fortis, talora argutissimo, fece ottima impressione.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 31 contiene:

R. D. che convoca il Parlamento Nazionale — R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Roma alcune strade comunali — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio Comunale di Roana (Vicenza) e nomina un Regio Commissario straordinario — R. D. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Ceriana.

24.a estrazione delle 104 obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui — Stato sanitario del bestiame nel regno - Bollettino settimanale fino al 22 corr.

Commercio del bestiame - Provvedimenti presi nel Regno — Acquisto di cavalli stalloni di puro sangue inglese da incrocio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Corte d'Appello di Brescia: Avviso.

Amministrazioni comunali - Il dott. Federico Chatelain è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Roana in provincia di Vicenza.

Nuovi uffici telegrafici - Il 27 corr. in Stella Cilento e in Omignano, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2. classe, con orario limitato di giorno.

Ministero finanze. — E' aumentato del decimo lo stipendio a Franceschi cav. Giuseppe capo div.; Re cav. Vittorio capo sezione.

Intendenze: Baraldi, segretario a Massa; nom. segr. capo a Lecce; Granazzi Antinori, nominato vice segretario a Palermo; Borgna, id., Genova collocato in aspettativa.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Piacenza, 30 — Il 4 novembre il primo reggimento granatieri qui di stanza celebrerà solennemente il 37° anniversario della presa di *Mola di Gaeta*, nella quale ebbe parte importante, lasciando sul campo parecchi morti, fra cui alcuni ufficiali; ed ottenendo la maggiore ricompensa, la medaglia d'oro al valore.

Pisa, 30 (*Stampace*) — All'Istituto Carruthers, diretto dal prof. Bon, è stato annesso un corso di musica, appagandosi così i giusti voti della cittadinanza.

— All'Istituto tecnico, diretto dal prof. Boccara, il 3 novembre pross. verrà inaugurata una Mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1897-98.

— Giovedì venturo si adunerà la Giunta esecutiva del Comitato per la commemorazione del 50° anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, che avrà luogo il 20 novembre.

Il Comitato degli studenti, contrariamente a quanto era stato stabilito, non si adunerà più a causa della proroga degli esami.

— L'anno scolastico universitario verrà inaugurato il 18 novembre.

Pronunzierà il discorso inaugurale il prof. Vacchelli di diritto costituzionale.

Napoli, 31 — La Presidenza del Comizio dei veterani, composta dei signori gen. Rajola Pescarini, comm. Padiglione e cav. Vincenzo Amese, ha offerto al Sindaco il diploma della medaglia commemorativa del 15 maggio 48 che gli venne già consegnata.

Il comm. Summonte ha ringraziato vivamente la Commissione e l'ha invitata a far parte del Comitato per la solenne commemorazione del 1° centenario del 1899.

Il Municipio sta organizzando la cerimonia, alla quale si intende di dare la massima importanza.

Ripatransone, 30 — Il sig. Rodolfo Tozzi-Condivi ha rassegnate le dimissioni da Sindaco, a causa di un dissidio sorto fra lui ed altre autorità locali.

La cittadinanza si augura che le dimissioni non vengano accettate e che, rimosse le difficoltà presenti, il sig. Tozzi torni ad occupare la carica alla quale lo chiamarono la fiducia e l'affetto dei concittadini.

Bari, 30 — A Molfetta furono arrestati due individui sospetti che si qualificarono marito e moglie da Noicattaro.

Furono trovati in possesso di 12 mila lire in biglietti falsi, che dichiararono di aver ricevute a Trani da uno sconosciuto.

L'autorità h[illegible] iniziate attive indagini.

Alessa[illegible], 30. — In seguito alla decisione dei panattieri di aumentare il prezzo del pane in ragione di 3 cent. per chilogramma, il sindaco, avv. Fortunato, li ha convocati al Municipio e li ha esortati ad attendere ancora due settimane prima di porre in atto la loro decisione.

I panattieri non hanno data ancora alcuna risposta.

— A S. Salvatore continuano gli arresti: il sindaco e la Giunta sono dimissionari e si attende, da un momento all'altro lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario regio.

La città è impressionata dall'arresto del notaio cav. Giovanni Tizzani, un povero vecchio settantenne. E' occupata sempre militarmente.

Cremona, 30. — E' morta a Pandino la signora Valeriana Carcano, lasciando oltre a 50 mila lire alla locale Congregazione di Carità.

Terni, 30. — Stamattina, con l'intervento delle autorità civili e militari, del gen. Ricciotti Garibaldi e delle Società di Amelia e di Narni, è stato inaugurato il nuovo poligono del tiro a segno.

Monza, 31, ore 12. — A Burago di Molgora, certa Benedetta Cerida strangolò iersera una sua bambina di 17 mesi. Venne arrestata.

Firenze, 31, ore 18. — E' stata rinvenuta uccisa nel suo domicilio posto al n. 2 di via della Morte l'affittacamere Firmina Castori di anni 63.

Vari indizi fanno ritenere che l'assassino sia un venditore ambulante certo Osvaldo Bussi, di anni 41, torinese, che l'autorità fa ricercare attivamente.

Finora non se ne sa nulla.

I Sovrani a Torino

Il ballo a Corte.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 31, ore 16.55 — (*Ermon*). La festa di ballo a Corte, la prima che ha avuto luogo a Torino dall'anno 1867, è riuscita splendidissima e si è protratta fino all'alba di stamane.

Vi intervennero circa 2000 invitati, con una leggiera deficienza delle signore al confronto degli uomini.

S. M. la Regina vestiva una magnifica *toilette* di velluto bianco guarnita di *ramages* di argento *jais*; il *corsage* costellato di perle, di diamanti e di smeraldi.

Aveva al collo la tradizionale collana di perle, dalla quale si dipartiva una doppia fila di brillanti inframmezzati con smeraldi.

La Principessa di Napoli, in celeste, aveva *epaulettes* di velo e il *corsage* tempestato di stelle di argento.

La Principessa Letizia era in rosa e la Duchessa Isabella in celeste; alle *epaulettes* due rose.

Le splendide *toilettes*, confezionate a Torino, sono state lodatissime.

La Regina e le Principesse portavano il diadema.

S. M. il Re aveva aspetto floridissimo: durante la festa rimase quasi sempre in piedi, conversando specialmente con l'on. Villa, presidente del Comitato dell'Esposizione, con la contessa di Robilant e con l'ex deputato Arrivabene.

Il salone da ballo di uno splendore abbagliante presentava una vista superba: era illuminato da otto grandissimi lampadari e decorato con festoni di fiori freschi, disposti con arte squisita intorno alle grandi specchiere, e lungo i cornicioni. L'orchestra, composta di cinquanta professori, era diretta ottimamente dal maestro Galimberti, ed eseguì una nuova composizione di lui, dedicata ai Sovrani.

Il *buffet* sontuosissimo fu servito al tocco nel salone degli Svizzeri.

I membri dei due Comitati dell'Esposizione Generale e della Mostra d'Arte Sacra, portarono stanotte, per la prima volta, le insegne delle onorificenze largite loro dal Re nella mattinata: furono vivamente complimentati.

LA PESTE BUBBONICA A VIENNA

(S) **Vienna**, 31. — Non essendosi verificato più alcun caso di peste ed essendo eliminato ogni sospetto che l'infermiera Goeschl sia affetta da peste, perchè sebbene ancora ammalata si ritiene affetta da malattia intestinale, non verranno da ora innanzi più pubblicati i bollettini della peste.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — *Zazà*, dei signori Berton e Simon, commedia in cinque anni, che si potrebbe sottotitolare: il *record* della pazienza nel pubblico napoletano.

Entrata in teatro, alle otto precise; uscita, alle due dopo mezzanotte. E tutto ciò per una produzione, di cui Roberto Bracco dice che non c'è nulla di nuovo, fuorchè l'abuso eccessivo degli espedienti, nulla di commovente; di cui A. Bontet asserisce che gli atti sono mastodontici, farciti di troppa roba, sciupati da un dialogo stolto, che anzi v'è tutto un atto completamente inutile.

Quanto ai personaggi, sono quarantasette... soli, e tutti parlano.

Roba da stordire: tanto è vero che c'è stato chi ha applaudito.

— La tragedia di Luigi Fulda, *Erostrato*, che tratta per la prima volta questo drammatico soggetto, ha avuto pieno successo al Teatro di Prosa di Berlino.

La figura dell'uomo che nel IV secolo A. C. incendiò quella meraviglia mondiale che era il tempio di Efeso, e messo alla tortura confessava di aver voluto con quell'atto di vandalismo tramandare il suo nome alla posterità, viene intrecciata nella tragedia di Fulda con un episodio romantico.

L'autore rappresenta Erostrato come un artista, il quale voleva eseguire per il tempio una nuova statua di Artemisia, e si mise in lotta con Prassitele fatto venire da Atene che non solo lo vinceva nella gara, ma gli toglieva il cuore di una vergine, le sembianze della quale dava alla statua.

Il contrasto tra i due caratteri è riuscito perfettamente a Fulda. Erostrato, colpito nel sentimento dell'ambizione artistica ed in quello dell'amore, dà fuoco al tempio.

La tragedia raggiunge il punto culminante al quarto atto, quello dell'incendio, per l'effetto drammatico e scenico, mentre il quinto atto parve al pubblico debole e superfluo.

— La nuova commedia di Felice Philippi (*Das Erbe*) *L'eredità*, eseguita per la prima volta al Berliner Theater, tratta, come fu detto, del conflitto tra il giovane erede di un grandioso stabilimento industriale — il barone Larum — ed il direttore di quello — certo Sartorius — il quale si considera l'erede morale come colui che ha fatto sorgere e prosperare lo stabilimento.

Il contrasto tra il barone che rappresenta il passato e Sartorius che rappresenta le idee moderne, è delineato e svolto benissimo; ma il conflitto non viene risolto e quindi l'azione è incompleta.

Il pubblico ha accolto il lavoro con favore, ed ha applaudito vivamente l'autore.

— Alla Renaissance ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Medea*, tragedia in tre atti di Catullo Mendès.

Il soggetto è noto; soltanto l'autore ha fatto della protagonista non più soltanto la donna feroce pronta a tutti i delitti per punire crudelmente Giasone: essa non è più la sposa tradita e che vive unicamente nel disprezzo per l'infedele e nei suoi terribili progetti di vendetta, è divenuta prima di tutto l'innamorata che non può obliare le estasi di una volta e i cui delitti sono la conseguenza logica ed inesorabile di questa passione sempre ardente.

Sarah Bernhardt, ora tenera, ora feroce, ha interpretato colla solita eccellenza la parte di Medea, che empie da sola i tre atti della tragedia. Spesso chiamata al proscenio, specialmente dopo il secondo atto, essa ha trasmesso al poeta ed anche al maestro Vincent d'Indy, autore della musica di scena, le felicitazioni del pubblico.

Lirica. — **Pisa**, 30. — (*Stampace*) Nella prossima quaresima molto probabilmente si rappresenteranno al Teatro Nuovo l'*Aida* e la *Risurrezione di Lazzaro*.

Regna grande aspettazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 31, ore 23,35. — Alla *première* della compagnia spagnuola, recitante la *Nina Boba* commedia classica di Lope de Vega, assisteva un pubblico scelto ma assai scarso.

Piacquero l'affiatamento della compagnia, che facilitò al pubblico la comprensione del linguaggio, la ricca e accurata messa in scena e l'arte finissima della attrice Maria Guerrero che alla fine dello spettacolo fu più volte chiamata alla ribalta.

Genova, 31, ore 24. — Al Politeama Genovese ha avuto luogo con buon successo la prima rappresentazione degli *Ugonotti*.

Molto applaudite le signore Maria Cavallini e Gina Spagna, Alessandro Arcangeli e l'orchestra diretta egregiamente dal maestro Vallini.

Sports

Caccia. — (*Merula*). Intorno a Roma seguita la carestia delle *lodole* e c'è ben poco da divertirsi. Se si vuol rimediare qualche cosa conviene far della strada. A Maccarese per esempio si sono fatte delle buone prese.

Conosco due cacciatori che in una tenuta a 15 chilometri ne hanno uccise 90 in poche ore. E' vero pure che tirano molto dritto.

Chi si diletta della caccia col *parretaio* fa invece buoni affari e compensa col numero la meschinità della preda.

Se vi piacciono le *pizzarde* vi consiglio di prendere il treno per Milano o per Napoli. Là ne troverete a dovizia.

Invece da noi poco o nulla si conclude. Il paese è troppo arido.

Se continua il tempo buono gli animali non trovando pastura trapasseranno, e noi rimarremo a bocca così *asciutta* come la terra che inutilmente calpestiamo in cerca di beccaccini irreperibili. **Vipar.**

Un vagone automobile.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 31 ore 14,45. — Gli esperimenti con un vagone automobile pel trasporto di materiali acquistato dal Ministero della guerra, austriaco sono riusciti perfettamente.

Il vagone automobile pesa 2800 chil. e porta un peso complessivo di 5000 chil.; il motore ha la forza nominale di 10 cavalli la velocità è da 5 a 12 chilometri all'ora. Il vagone costa 5500 fiorini ed è mosso a benzina.

E' stato costruito a Cannstadt e servirà principalmente nelle fortezze al trasporto di cannoni e munizioni.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici; Servici e Giorgi - P. M.; Tofano - Difesa: Gregorace.

Truffa e falso.

Caroni Giovanni, impiegato alla stazione ferroviaria di Palo, e addetto quivi al servizio telegrafico, nel settembre scorso fabbricò due vaglia telegrafici di 100 lire l'uno, dirigendoli a Roma all'indirizzo di un certo Moriondo.

Venne subito a Roma, e riuscì a riscuotere i due vaglia, facendo attestare la sua qualità di destinatario dei due vaglia nè più nè meno che da una guardia di P. S. [illegible] la truffa se ne ricercò per parecchi giorni l'autore, finchè un giorno la guardia canzonata incontrò il [illegible] per la via e lo arrestò.

Ieri il truffatore è comparso davanti ai giurati, che hanno escluso il reato di falso, ritenendolo compreso in quello di truffa, ed è stato condannato dalla Corte a sedici mesi di reclusione.

II Sezione feriale.

Pres. Pasquali - Giudici: Bocelli e Preda - P. M. Morosini - Difesa: Enrico Ferri e Lollini.

Il furto di documenti ferroviari.

Nella seduta della Camera del 18 aprile, l'on. Quirino Nofri, svolgendo una sua interpellanza diretta ai ministri dell'interno (on. Di Rudinì) e dei lavori pubblici (on. Prinetti), ebbe a leggere parecchie *note segrete* riguardanti molti ferrovieri, dei quali il governo chiedeva alle amministrazioni delle compagnie ferroviarie, per mezzo del regio ispettorato delle strade ferrate, il trasferimento per ragioni politiche. E nei giorni successivi quelle note venivano pubblicate sui giornali socialisti e repubblicani.

Il fatto produsse allora una certa impressione, perchè dimostrava l'esistenza di qualche impiegato infedele nel Ministero dei lavori pubblici; e perchè per molti giorni non si riuscì a scoprir niente di positivo.

Però poco dopo i tumulti di Milano, nel maggio scorso, in una via di Torino il delegato Dara arrestava l'onorevole Nofri: allora si eseguì una accurata perquisizione in casa sua, e vi si rinvennero le copie di tutti i documenti resi pubblici.

Avuti questi l'opera della Commissione d'inchiesta fu assai più spedita, e condusse al procedimento penale, del quale il Tribunale ieri si è occupato.

Furono infatti rinviati al Tribunale Giacomo Picchetto, impiegato straordinario presso l'ispettorato generale delle ferrovie, Giacomo Frisciotti, impiegato ferroviario, e Quirino Nofri, deputato, per rispondere:

Il primo di avere nella sua qualità di pubblico ufficiale ricevuto danaro per fare atto contro i doveri del proprio ufficio, comunicando documenti destinati a rimanere segreti;

Il secondo e il terzo di aver indotto il Picchetto, nella sua qualità di pubblico ufficiale, mediante pagamento di danaro, a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio.

Il Picchetto — rifugiatosi in Egitto — non è presente e sarà quindi giudicato in contumacia; rispondono all'appello invece l'on. Nofri e Giacomo Frisciotti che prendono posto sul banco degli imputati. E' appena aperta l'udienza che si rinvia la causa a richiesta del Pubblico Ministero perchè la citazione al Picchetto non fu regolarmente notificata.

Pres. Pasquali - Giudici: Bocelli e Breda - P. M. Taffuri - Difesa: Bongarzoni, Centi e Zappalà.

Contrabbando non riuscito

Il 18 gennaio scorso entrava in città per Porta Trionfale un carro, apparentemente carico di rottami di materiale laterizio, guidato dal carrettiere Luigi Lisandri. La guardia di finanza Lamberto Quarenti fece la solita ispezione e fece passare il carro. Ma sulla via Leone IV, a poca distanza dalla porta, il Lisandri fu fermato da un'altra guardia di finanza, che esaminato attentamente il contenuto del carro vi trovò in fondo dei prosciutti.

Il Lisandri fu arrestato, ed allora si scoprì che il suo padrone Mariano Siracusa, negoziante di generi alimentari, aveva corrotto la guardia Quarenti persuadendola a lasciar passare il carro.

Ieri il Quarenti, il Lisandri ed il Siracusa sono comparsi davanti al Tribunale, che ha condannato il primo alla reclusione per mesi dodici e alla interdizione dei pubblici uffici per due anni, il secondo alla multa di L. 700, il Siracusa a otto mesi di reclusione e a due anni di interdizione dai pubblici uffici.

Velletri, 31. — (*Roumestan*). L'8 novembre p. v. si riaprirà la Corte di Assise.

Sono a ruolo le seguenti cause:

Sbidera Nazzareno — *Omicidio volontario e porto di pugnale* — Dif. avv. Novelli e Zolo.

De Angelis Carmina, Marcelli Anna Maria e Ceracchi Cesare — *Infanticidio* — Dif. avv. Coronati, Randanini e Censi.

Palma Nearco — *Omicidio volontario* — Dif. avv. Barbetta e Passerini.

Palmeggiani Carolina e Marcoccia Luigi — *Incendio doloso* — Dif. avv. Cicaterri e conte Tozzoni.

Cerilli Antonio — *Rapina* — Reali Giuseppe — *Concorso in tale reato* — Campoli Tommaso — *Ricettazione* — Dif. avv. Baldini, De Stefanis, Grillo, Passerini e conte Tozzoni.

La condanna del delegato Festa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 31, ore 24. — Il delegato Festa fu condannato a 7 anni ed 8 mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle pene accessorie.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 1 Novembre 1898 — Tutti i Santi.

Leva il Sole alle ore 6.43 m. — Tramonta alle 5.3 s.
Leva la Luna alle ore 2.51 s. — Tramonta alle 9.43 m.

BOLLETTINO METEORICO.

31 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione bassa estremo Nord 740; alta Bulgaria 767. Italia 24 ore: barometro diminuito circa due mill.; temperatura aumentata; nebbie pioggie o qualche temporale Italia superiore.

Stamane cielo quasi ovunque coperto o nuvoloso, pioggie alta Italia.

Barometro: 762 Sardegna, Livorno, Torino, Venezia; 763 Civitavecchia, Pesaro; 764 Roma, Foggia; 765 Palermo, Napoli, Taranto; 766 Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli a freschi del secondo quadrante, cielo nuvoloso o coperto, pioggie.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 30 alle 8 del 31.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	12 2	11 1	Roma	19 9	12 6
Milano	13 3	11 3	Foggia	22 9	11 9
Venezia	13 0	11 0	Bari	19 4	12 0
Ancona	19 5	12 8	Napoli	19 6	14 9
Perugia	17 8	12 0	Palermo	23 8	9 5
Firenze	19 0	15 1	Cagliari	23 0	14 5

All'Estero ore 8 del 30.

Pietroburgo	8 6	Trieste	15 7	Lugano	6 5
Mosca	3 1	Madrid	—	Ginevra	5 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	15 4
Amburgo	11 3	Parigi	10 0	Malta	20 0
Praga	7 9	Nizza	13 8	Algeri	22 6
Vienna	6 2	Monaco	13 9	[illegible]	10 8
Budapest	6 0	Zurigo	8 2		

Sciarada

L'*un* tu trovi nell'inciso:
L'*altro* è contro la bugia:
Nega il *terzo* ed è reciso:
Verso noi l'*inter* s'avvia.

Spiegazione del Passatempo precedente:
A-RANCIO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 28 ottobre
Nati 39 compresi 2 nati morti.
Morti 29 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Balguerra Deidamia fu Andrea, Ancona, 51, vedova
Frusta Giovanni di Francesco, Roma, 73, vedovo
Sozzi Domenico fu Salvatore, Agosta, 47, coniug.
Pastorini Cesare fu Angelo, Firenze, 47, coniug.
Marignetti Filomena di Domenico, Rieti, 52, coniug.
Presciut i Clelia fu Nicola, Roma, 40, coniug.
Di Tullio Francesco fu Felice Antonio, Amatrice, 59, ved.
Cozzoli Amalia fu Michele, Firenze, 74, nubile
Conti Giuseppe fu Valentino, Roma, 90, vedovo
Bolli Umberto di Giuseppe, Roma, 22, celibe
Pediani Luigi Ulisse fu Ferdinando, Firenze, 54, coniug.
Querzola Costantino fu Vincenzo, Faenza, 59, coniug.
Tesei Pietro fu Giuseppe, Tomba, 76, vedovo
Togni Maria fu Francesco, Velletri, 76
D'Alessandro Agnese fu Antonio, Tagliacozzo, 76, vedova
Casagrande Menica, Città di Castello, 86, vedova
Sed Angelo di Samuele, Roma, 18, celibe
Saraceni Giuseppa fu Gioacchino, Roma, 33, coniug.

MATRIMONI del 29 OTTOBRE

Angelini Alfredo impiegato, con Celidoni Rosa
Ghenzi Pietro, possidente, con Brizi Emma
Gach Enrico, fattorino telegrafico, con Delle Case Paolina
Massimi Romeo, chiavaro, con Ghelli Annunziata
De Angelis Aristide, sarto, con Rosati Angelina
Marini Alfredo, orefice, con Robotti Matilde
Gaudini Mario, giardiniere, con Bernardoni Isabella
Cavallici Augusto, vignaiuolo, con Salvati Rosa
Galli Giuseppe, elettricista, con Marconi Assunta
Gualdiani Attilio, infermiere, con Orsini Teresa
Lanciani Virginio, impiegato, con Pesci Elena
Travaglini Giuseppe, lattaio, con Santini Nazzarena
Proietti Ettore, fabbro, con Possanti Lucia
Corbelli Odoardo, falegname, con Faraglia Maria
Bartulli Remo, stagnaio, con Merlini Elena
D'Alfonso Francesco, cameriere, con Piconi Pasqua
Capperucci Ernesto, musicante, con Della Bitta Cornelia
Pecci Luigi, falegname, con Mancini Rosa
Raimondi Ugo, impiegato, con Andreoli Anna
Filippi Angelo, impiegato, con Ricci Elena
Malvenni Quintilio, postino, con Marini Barbera
Maggi Enrico, dentista, con Ricci Agnese
Uslenghi Angelo, possidente, con Martinenghi Maria
Perpignani Romeo, facchino, con Bartolucci Assunta
Curti Francesco, tipografo, con Giannangeli Amalia
Marconi Mario, garzone, con Pucitto Maria
Bacco Pietro, industriante, con Gaudenzi Filomena
Sacchi Ludovico, vetturino, con Quattrucci Clotilde
Giannoni Gino, impiegato, con Porchetto Angela
Miller Francesco, cappellaio, con De Angelis Emma
Valentini Luigi, canestraio, con De Fraina Gaetana
Rossi Gustavo, impiegato, con Bertoglio Ida.

Monte di Pietà.

Giovedì, 3 novembre 1898 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 17 marzo 1898 fino alla polizza **12400**.

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 31 marzo 1898 fino alla polizza **25410**.

La **3.ª** *Custodia vende*

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 13 aprile 1898 fino alla polizza N. **82056**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 2 novembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Roma. - 8 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso privative in Piperno. Vendite annue: sali L. 101,145; tabacchi L. 152,404.

Comune di Campobello Licata. - 11 novembre. Appalto dazio consumo. C. A. L. 24,000.

Città di Torino. - 21 novembre - tratto terreno fabbricativo tra vie Amedeo, Avogadro, De Sonnaz e Montecuccoli. Base d'Asta L. 25 per m. q.

Dalla Provincia Romana

Civitavecchia, 30. — (*Evspri*). — Eccovi, per ordine di voti, il risultato delle elezioni odierne: Di Lietri cap. cav. Alessandro (m.); Biancalana Domenico (m.); Alocci Giuseppe (soc.); Guglielmi march. Benedetto (m.); Pirani avv. Alfredo (m.); Scotti cap. Francesco (m.); Ferrari Luigi (m.); De Clementi Giuseppe (soc.); Malinconici Domenico (soc.); Razzetti Adriano (soc.); Calisse Stefano (soc.); Coleine Antonio (soc.).

Tale risultato è dovuto all'apatia degli elettori: di 1400 inscritti se ne sono recati alle urne appena 500!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20,3 — Minimo 12,6.

Vaticano — E' atteso in Roma nella ventura settimana il signor Bülow ministro di Prussia presso la S. Sede per presentare al Papa le lettere che mettono fine alla sua missione.

— Gli indigeni dell'Eritrea che figuravano all'esposizione saranno ricevuti in Vaticano il 4 novembre.

— Il Papa ricevette i cardinali Luigi Macchi e Oreglia di S. Stefano, decano del Sacro Collegio.

Tutti i Santi. — Oggi, ricorrendo l'onomastico di... tutti i lettori, a tutti mandiamo gli auguri più affettuosi.

Essi sanno quali vincoli di simpatia ci uniscano reciprocamente e non possono quindi dubitare dei nostri sentimenti.

Pel saggio dei lavori d'oro e d'argento. — Accennammo all'agitazione promossa dagli orefici di Roma contro il progetto di legge pel saggio di lavori d'oro e d'argento.

La questione è d'ordine complesso e sfugge naturalmente alla competenza della cronaca.

Come cosa di fatto crediamo però opportuno di riassumere le ragioni esposte dagli orefici di Roma contro l'accennato progetto di legge e in base alle quali si sta promuovendo la costituzione di altri Comitati nelle altre principali città d'Italia.

Tali ragioni sono riassunte in una memoria a stampa che è stata inviata al ministero delle finanze.

Gli orefici di Roma si basano sulla legge del 1871 per l'abolizione del marchio obbligatorio che ebbe per relatore il senatore Scialoja e fu approvata quasi senza discussione dalla Camera e dal Senato.

Secondo essi quella legge ha dimostrato:

Che il marchio obbligatorio non era mai stato e non sarebbe un importante cespite di lucro per la finanza dello Stato;

Che fatti quotidiani e notorii, confermati da una lunga storia universale e costante, avevano provato all'evidenza che il marchio nulla garantiva;

Che l'arte ed il commercio delle oreficerie ed argenterie sarebbero stati seriamente danneggiati dall'applicazione del marchio obbligatorio;

Che l'approvazione di una tale legge, che imponeva restrizioni alla sola industria delle oreficerie, era contraria a qualunque principio di libertà.

Insomma, gli orefici romani sostengono che la legge dal lato morale non raggiunge lo scopo.

" Come si potranno, ad esempio, saggiare tutti i nodi di una catenella, tutti i pezzetti onde si compondono i preziosi e minuti ornamenti? Ove si assaggi una parte di essi, l'inganno si rifugierà altrove. E come si terrà conto delle materie eterogenee che gli oggetti d'oro contengono quasi sempre, come pietre, smalti, ecc., che il gusto artistico od il capriccio della moda richiedono? Ne consegue che gli effetti del saggio si allontanano quasi sempre dal vero e che gli oggetti saggiati sono inferiori al titolo che il Governo riconosce in essi. "

Gli orefici sostengono poi che la legge non potrebbe dare quei benefici economici che dalla medesima si aspettano per le finanze dello Stato. Essi infatti rilevano che nel 1870 l'utile ricavato per tale diritto fu di sole 399,990 lire. " Ora — soggiungono — se si tiene calcolo che in quell'epoca gli uffici di marchio non superavano il numero di 25, che ora tal numero irrisorio dovrebbe essere almeno quadruplicato per rispondere alle esigenze del paese, e che le spese risultanti sarebbero enormi, non solo vi è la certezza che scomparirebbe la piccola cifra di utile, ma senza dubbio ne risulterebbe un *deficit*.

Infine gli orefici affermano che il tasso di 200 lire il chilogr. per gli oggetti di oro e L. 12 per quelli d'argento è gravosissimo per certi articoli nei quali si deve limitare il beneficio a pochi centesimi il grammo per sostenere la concorrenza della merce venduta all'estero, e mentre potrebbe danneggiare specialmente gli oggetti fragili, segnerebbe gravi danni all'industria della oreficeria italiana col divieto di fabbricazione e di commercio dei lavori di titolo inferiore al limite fissato dalla legge, divieto che è ordinariamente associato al marchio obbligatorio.

" Chi ignora — osservano — che a Napoli non meno di diecimila operai attendono ai lavori di oro a titolo oltremodo basso, come in Toscana molti lavori sono fabbricati a titoli assai ridotti, e come le mostre veramente importanti e veramente nazionali industrie del corallo, della lava, del mosaico, sarebbero distrutte se si vietasse l'impiego dell'oro a titolo bassissimo? "

Il Comitato degli orefici romani domanda pertanto che resti il *marchio facoltativo*.

" L'acquirente, che non conosce la persona dalla quale si fornisce, può esigere - a suo avviso - il marchio sull'oggetto, e così lo Stato dà il mezzo di garantirsi a chi lo vuole, senza sacrificare la grande categoria dei negozianti orefici la quale da parecchi anni, pel disagio economico generale, vede peggiorare sempre più le proprie condizioni ".

Questo il parere degli orefici di Roma che riassumiamo a titolo di cronaca. Rimane ora a vedere se la pensa egualmente... il ministro delle finanze.

Personale capitolino. — Ieri mattina nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio ebbe luogo l'esame di concorso ai venti posti di alunno d'ordine negli uffici capitolini.

Di 288 concorrenti la Commissione, procedendo per eliminazione ne aveva ammessi agli esami soltanto 204 che avevano in regola i documenti richiesti. Di questi, 192 si presentarono all'appello. Peraltro uno fu espulso durante l'esperimento perchè trovato in possesso di appunti e carte che non poteva ritenere: un altro si ritirò per indisposizione.

La Commissione composta dell'assessore prof. Galluppi presidente, del cav. Concina ispettore capo del Comune e del cav. Vittorio Emanuele Bianchi capo sezione all'ufficio I, diede lettura ai concorrenti di tre temi di diritto amministrativo e di aritmetica che furono imbussolati alla presenza degli esaminandi.

I temi furono i seguenti:

Pel diritto amministrativo:

" Delle condizioni di capacità elettorale per le cariche amministrative, delle relative incompatibilità e dei ricorsi in materia elettorale amministrativa ".

Pel tema di aritmetica:

" Nel bilancio di un Comune per lo stipendio di 256 impiegati è stanziata la somma di L. 389,568. Se il numero degli impiegati si volesse portare a 315 quale somma si dovrebbe in proporzione stanziare in bilancio. E se su questa si facesse per la pensione una ritenuta complessiva di L. 27,929,517 quale sarebbe la percentuale della ritenuta ".

L'esame ebbe termine verso le 18.

L'amministrazione comunale passò la refezione ai concorrenti, composta di una pagnottina con rosbif e di un bicchiere di vino.

Fra i concorrenti notavansi alcuni ufficiali di complemento.

Le rappresentazioni bibliche. — Dopo tredici anni che l'Arciconfraternita della Morte ha rievocato in occasione della commemorazione dei defunti la secolare costumanza della rappresentazione di un fatto biblico.

La rappresentazione è stata fatta in quest'anno nei locali che costituivano la sacrestia e l'oratorio. La vasta sala è tutta rivestita di lugubre ed elegante apparatura con trine e fregi in oro. Delle lampade di metallo con vetri colorati e gruppi di verdura agli angoli della sala completano il funebre apparato. La bocca d'opera di 4 metri è formata da ricchi drappi in nero con frangie e cordoni in oro disposti artisticamente.

Il teatro rappresenta un episodio della vita di S. Odilone, benedettino, abate del monastero di Cluny.

Il santo eremita in una isoletta sulle coste di Sicilia, mostra ad un pellegrino francese reduce dalla Terra Santa la visione del Purgatorio e della liberazione delle anime dei defunti. Bellissime sono le due figure principali in cera con analogo vestiario, opera del sig. Achille Della

sitta; come pure assai caratteristica è la parte ornamentale e la grotta dell'eremita, eseguita dal sig. Leonida Liverani. La scena poi del Purgatorio — opera del sig. Romeo Cavi — con gli angioli che conducono in cielo le anime beate, tutto figure di graziose giovinette, mentre il drago, tra gli scogli, tenta gettare su di esse il suo malefico fuoco, sullo sfondo della marina, costituisce un grazioso quadro artistico.

La buona riuscita dell'iniziativa è dovuta al sig. Gioacchino Carcani, che ha soddisfatto col massimo zelo all'incarico affidatogli dalla Confraternita.

La rappresentazione, sarà visibile al pubblico oggi dalle ore 14 alle 18 e in tutti i giorni dell'ottavario fino a mercoledì 9, dalle ore 7 alle 12 dalle 14 alle 18.

Festa intima. — Una lieta festa, ieri, in casa del comm. Manganella, direttore generale delle opere idrauliche al ministero dei Lavori pubblici: il battesimo del piccolo Diego. I nonni, la mamma — una mammina giovanissima tutta compresa nella sua gioia — il babbo, che è anche letterato, poeta e critico valente, pur facendo gli onori di casa con squisita cortesia, erano tutti intenti a quell'amore di fanciullino roseo e paffutello, che nelle acque lustrali di S. Pietro, ha ottenuto la piena consacrazione di *romano de Roma*.

Fu padrino l'on. Pavoncelli. Il maestro Augusto Poggi, il nostro giovane e valente collaboratore, eseguì poca, ma ottima musica. E intanto gli amici, fra un gelato e una coppa di *champagne*, attestavano al babbo (che lo stato civile chiama Edoardo Renato Manganella, ma l'anagrafe letteraria conosce per *Lucio d'Ambra*) che quell'angioletto era suo primo capolavoro.

Alla buona e cortese famiglia gli auguri più sentiti per questo piccolo fiore sbocciato nel giardino della loro felicità. All'amico poeta e romanziere l'augurio che la gloria gli arrida presto, come l'amore.

La nuova uniforme delle guardie di pubblica sicurezza. — Il ministero dell'interno ha approvata la nuova uniforme pel corpo di P. S. di tutta Italia.

Essa sarà la seguente: giubba e pantaloni di panno *bleu* nero, filettato di panno dello stesso colore, ma più chiaro.

Le cordelline saranno abolite e nei giorni che le guardie dovranno indossare la grande uniforme avranno piccole spalline di un nodo di cordellina *bleu*.

Il *kepy* sarà reso più elegante e vi si aggiungerà un sottogola onde gli agenti possano servirsene in caso di inseguimento od altro.

Gli ufficiali vestiranno una elegante uniforme di panno nero, con filetti d'argento per i gradi.

I gradi saranno identici a quelli degli ufficiali dell'esercito. La giubba a doppia bottoniera avrà sul colletto alto un doppio ricamo d'argento.

In grande uniforme porteranno *kepy* e spalline.

Pel disastro al Corso d'Italia. — I lettori ricorderanno il disastro avvenuto il 5 ottobre 1897 al Corso d'Italia. Pel crollamento del cornicione in costruzione al palazzo Rossellini tre operai rimasero travolti nella rovina.

Per questo disgraziato avvenimento vennero rinviati al Tribunale per rispondere di omicidio colposo il costruttore, il proprietario Rossellini, l'architetto Coltellacci, il capo-mastro Pucci e il sorvegliante Lucchetti.

Il Tribunale, con sentenza del 7 maggio scorso, assolveva il Rossellini ed il Lucchetti, condannando gli altri ad un anno di detenzione e lire 2000 di multa.

La causa è stata ora discussa in appello e la Corte, confermando la sentenza pel Pucci, assolveva l'ing. Coltellacci, figlio dell'egregio assessore per la polizia urbana.

L'ing. Coltellacci era difeso dal senatore Pessina e dall'avv. Palomba.

La morte di un patriota romano. — E' morto ieri notte il cav. Angelo Acquaroni, segretario e computista dell'Ospizio di S. Michele. Patriota, non dell'ultima ora, emigrò nel 1860 e fu ufficiale dei cacciatori del Tevere.

Il trasporto avrà luogo oggi, alle 8 1|2 ant., partendo dall'Ospizio di S. Michele.

Società Romana Tramways-Omnibus. — Da domenica 30 ottobre è andato in vigore l'orario invernale sulle diverse linee, di modo che le prime ed ultime partenze avvengono alle seguenti ore:

Tramways elettrici: Prima partenze 7,30, meno la linea di Ripetta che l'avrà alle ore 8.

Ultime partenze: Da Piazza Venezia per la Ferrovia ore 24 — Per S. Giovanni ore 22 — Per S. Paolo ore 19 — Per Testaccio ore 21 — Per il Popolo ore 21.

Da Piazza L. Silvestro: Per la Ferrovia ore 24 — Per S. Agnese ore 21 — Per Porta Pia ore 22.

Associazione operaia costituzionale — Il presidente Cesare Gariboldi ha confermato le sue dimissioni dall'ufficio di presidente con una lettera nella quale dichiarando che resterà modesto ma fedele gregario dell'Associazione, raccomanda ai soci di conservare al sodalizio tutto l'affetto e l'interessamento necessario per raggiungere gli scopi nobilissimi che si propone la Associazione per il benessere delle classi operaie per la grandezza e l'avvenire della patria.

Ospizi marini. — Da oggi la sede degli uffici amministrativi dell'Opera pia saranno trasferiti in via Parione 7. 1. p.

Ambassade de France en Italie. — Les jeunes français nés ou établis dans la circonscription de l'Ambassade de France à Rome, accomplissant leur vingtième année en 1898, et qui se trouvent par conséquent dans le cas d'être inscrits sur les tableaux de recrutement de la classe 1898, sont tenus de se présenter à la chancellerie de l'Ambassade (palais Farnese de 1.h à 4 avant le 30 novembre prochain.

Industria romana premiata all'Esposizione di Torino. — La Giuria della Mostra d'Arte Sacra — Esposizione Nazionale di Torino 1898 — disponendo di sole tre medaglie d'oro, oltre quelle d'argento e di bronzo, per il reparto Cere lavorate, aggiudicò ad unanimità meritevole della *Prima Medaglia d'oro*, massima onorificenza, la primaria Cereria a vapore Costantino Pisoni di Roma.

Ciò tanto più è onorifico inquantochè tale deliberazione fu presa in seguito ad accurato esame, dal quale risultò che le candele della Cereria Pisoni, in confronto con quelle di molti altri espositori del genere, furono giudicate superiori per la *perfetta lavorazione, ottima combustione e massima durata*, il più che si possa di meglio desiderare.

Siamo lieti di pubblicare tale notizia che addimostra sempre più l'importanza e il perfetto modo di lavorare del premiato stabilimento romano. — Fondata fino dal 1804, la Casa Pisoni ha ora raggiunto il massimo sviluppo, potendo, come si è veduto, lottare e vincere con le primarie Cererie d'Italia.

E siamo certi che con noi tutta l'estesa clientela si rallegrerà con il Pisoni e farà plauso al giudizio della Giuria torinese.

Scuola Gregoriana. — Col 3 novembre si riapre il Collegio-Scuola Gregoriana all'Anima, per convittori e Semiconvittori frequentanti le Scuole pubbliche sia elementari, sia ginnasiali o tecniche.

Nel Collegio stesso il M. rev. Abate dottor Pietro Müller ricomincia il corso di *canto corale* per voci bianche, ammettendo anche frequentanti esterni.

L'Hôtel Frascati si è chiuso per riaprirsi a primavera ingrandito, rimesso a nuovo, con illuminazione elettrica, stabilimento idroterapico ecc.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via FontanellaBorghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Tentati suicidii — Graziosi Euticle, di anni 26, romana, abitante in via Cavour 71, avendo altercato con suo marito ne rimase talmente desolata da decidersi a finirla con la vita.

Infatti sciolta una dose d'arsenico in un bicchier d'acqua ne bevve la miscela attendendo la morte. Fortunatamente sopravvennero alcuni inquilini e si affrettarono a condurla a S. Antonio dove per le sollecite cure di quei medici fu posta fuori di pericolo.

— Ieri stesso nell'abitazione di una sua parente in via SS. Quattro N. 3, la giovane diciannovenne Elia Virginia tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al petto. Trasportata alla Consolazione quei sanitari di guardia la giudicarono in pericolo di vita.

Le cause che la indussero al triste proposito si attribuiscono a dispiaceri di famiglia.

Un brutto fatto. — Verso le 21 di ieri sera due detonazioni, l'una a breve distanza dall'altra, gettavano l'allarme nella tranquilla via di San Nicola da Tolentino.

Poco dopo l'oste Gabrielli Raffaele vedeva entrare nella sua bottega, al vicolo del Falcone n. 4, un giovane pallido ed insanguinato il quale comprimendosi con le mani una larga ferita alla schiena cadeva su d'una sedia senza pronunziar parola.

L'oste, il cav. Bracco, possidente, il meccanico Bellini Luigi e la guardia Arduino, accorsi subito, adagiarono il ferito in una vettura e lo condussero a S. Giacomo.

Colà i medici di guardia gli riscontrarono anche un'altra lesione e lo dichiaravano in imminente pericolo di vita.

I proiettili avevano colpito il disgraziato l'uno alla base del torace, l'altro presso l'osso sacro.

Il dottor Parlavecchia assistito dai dottori Zerbini, Hoffer e Buzzi eseguendo la laparatomia riscontravano poi 15 lesioni nell'intestino. Un proiettile era uscito pochi centimetri sopra il pube, l'altro non fu potuto ritrovare.

Il ferito si potè subito identificare per Valvo Ernesto d'anni 28 da Portici (Napoli) agente ausiliare e scritturale presso la Direzione generale di P. S. Il commissario cav. Bonerba insieme al cav. Rinaldi e al cav. Sinimberghi recatisi all'ospedale cercarono di interrogarlo intorno all'accaduto, ma il Valvo a stento e con voce debolissima poteva dire solamente che mentre era fermo ad un angolo della via gli era piombato addosso il suo amico e collega Genovesi Francesco d'anni 23 da Portici, agente di ter a classe ed addetto alla seconda brigata a San Marcello, e gli aveva esploso contro due colpi di revolver!

Intanto al Commissariato del Macao il Genovesi costituivasi al vice-ispettore avv. Argenti. Esso però, quantunque interrogato insistentemente, poco o nulla volle dire intorno alle cause del ferimento.

Dall'inchiesta eseguita immediatamente risultò che da lungo tempo tra Genovesi ed il Valvo era regnata un'affettuosa amicizia, non turbata mai dalla più piccola questione. Di recente però — a quanto asseri il Genovesi — era sorto tra essi un fiero dissidio, del quale, peraltro, a nessun costo volle rivelare le cause.

Fu accertato che ieri sera, alle 18, il Genovesi erasi recato al Ministero dell'Interno a prendere il Valvo. Quindi ambedue avevano pranzato nella trattoria del Gallinaccio, nella via omonima. Usciti avevano cominciato ad altercare tra di loro. La discussione divenne vivacissima e giunti in via San Nicolò da Tolentino, all'angolo del vicolo del Falcone, il Genovesi, fuori di sè, aveva estratta dalla fondina la rivoltella ed esploso due colpi contro l'amico.

Il Valvo, d'anni 28, da Portici, aveva servito come sottufficiale nella R. Marina e quindi si era arruolato nelle guardie di P. S.

Giovane di bell'aspetto, vestiva con ricercatezza. Addetto come scritturale al Comando, era passato poi alla squadra reale ed all'epoca della riforma, avendo una bellissima calligrafia, era stato comandato al Ministero dell'Interno presso la Direzione generale di P. S. Solo da pochi giorni era stato nominato agente ausiliario.

A Napoli lascia la madre e la sorella.

Il Genovesi era addetto alla sezione di P. S. di Trevi e faceva parte della squadra politica.

Il Valvo è moribondo.

Un altro omicidio a Marino. — Ieri, in una vigna presso Marino, fu rinvenuto ucciso con arma da fuoco e pugnale al petto il vignarolo Vittorio Raparelli, di anni 34, da Marino. Si crede ad una vendetta.

Una triste ottobrata. — Il possidente Macchielli Luigi, di anni 60, romano, il bracciante Lalli Giandomenico ed il figlio di quest'ultimo Cesare, di 6 anni, ieri si recavano in un *breack* fuori porta Maggiore. Al ritorno, presso porta Furba, il veicolo ad un tratto nella scesa ripidissima si rovesciò.

Il Macchielli, il Lalli ed il bambino capitombolarono in terra, riportando varie lesioni più o meno gravi.

Furono tutti ricoverati a S. Antonio.

Caduto nell'acqua. — Il barcaiuolo Arcangeli Pietro d'anni 22 romano mentre era nella barca sul Tevere fu preso da improvviso malore e cadde nell'acqua.

I compagni lo trassero in salvo trasportandolo alla riva.

Fu ricoverato a San Giacomo avendo riportato commozione viscerale.

Investimento — Fuori porta Pia, presso Sant'Agnese, il muratore Marinelli Vincenzo, d'anni 44, da Iesi, fu investito da una vettura e riportò la frattura del piede sinistro. All'ospedale di San Giacomo venne trasportato colla vettura 1560 condotta dal D'Arcangeli Domenico.

Ne avrà per 40 giorni.

Ladri. — L'altra sera i soliti ignoti, mediante chiave falsa penetrarono in un appartamento sfitto al secondo piano dello stabile in via Ottaviano 46. Quindi scavalcando una finestra riuscirono ad introdursi nell'appartamento attiguo abitato dal pizzicagnolo Tuela Adolfo.

Colà però non poterono intascare che poche monete di nikel, non riuscendo ad aprire la cassa-forta dove erano chiusi tutti i valori.

Passati poi in un'altra stanza appartenente al commesso del Tuela, a nome Andreoli Gaetano, di anni 30, da Cortino, fecero man bassa su vari oggetti di oro e danaro per un valore complessivo di circa 230 lire.

Baruffe — In via dei Sardi, l'altra notte, per gelosia di donne s'impegnò un vivace alterco tra Scardoni Giuseppe, d'anni 34 da Castel Madama, e Livi Luigi, d'anni 27. La questione si accalorò a tal punto che il Livi estrasse di tasca una rivoltella minacciando l'avversario. Era così sovraeccitato che stringendo il grilletto lo fece scattare. Partì un colpo, ma fortunatamente andò a vuoto.

— In piazza S. Maria in Trastevere il libraio Fuligni Gaspare litigò con certo Mori Augusto. Si venne alle mani e quest'ultimo lo ferì di coltello al torace.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Il bambino Quadrotta Gualberto che fu ricoverato con gravi ustioni sul corpo avendogli sua madre accidentalmente rovesciato addosso dell'acqua bollente.

— Alla stazione di Termini il fuochista Patri Antonio per lo scoppio delle valvole di un serbatoio d'acqua bollente riportò gravi ustioni al braccio destro.

Consolazione. — L'individuo, che l'altra sera cessò di vivere alla Consolazione, è stato identificato per Luzzi Domenico, d'anni 47, muratore da Agosta, abitante al vicolo Bologna, 15.

Nessuna lesione gli fu riscontrata sulla persona ed i medici dichiararono essere la morte dipesa non da investimento, come prima erasi creduto, ma da epilessia, della quale il Luzzi era affetto.

Piccola Cronaca

Concerto. — Al Pincio quest'oggi suonerà il concerto comunale dalle 3 1|2 alle 5:

1. Vessella " Corteo nuziale „ — 2. Voigt " Ouverture e — 3. Bizet " La bella fanciulla di Perth „ divertimento — 4. Verdi " Don Carlos „ finale III — 5. Keschat " sul lago di Worth „ valtzer.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 57.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Teatri di Roma

Costanzi — Iersera presenti Ricordi e Mascagni si fece la prova d'orchestra dell'*Iris*.

Ci asteniamo — ed è facile comprendere la ragione — dal dire l'impressione riportata. Solamente constatiamo che la messa in scena sarà delle più fini ed accurate come forse mai si è ottenuto anche in teatri sussidiati: figuratevi che si parla della sostituzione delle comparse con... con... ma basta, attendiamo con interesse questo avvenimento lietissimo per la storia dell'arte nostra.

Per stasera si annunzia la seconda della *Forza del Destino*, e siccome la signora Giudici-Carnson è ancora indisposta, così è stata sostituita.

Nazionale — Si riapre giovedì prossimo con la brava e simpatica compagnia di operette Calligaris-Gravina, nota e gradita al nostro pubblico, la quale si propone di dare anche in quest'anno molte ed interessantissime novità.

Anzi, per ben cominciare il debutto sarà precisamente con l'*Orange*, un'operetta spiritosissima di cui si parla molto bene.

Politeama Adriano — Con le due rappresentazioni d'oggi Schumann dà l'addio al nostro pubblico, ed il suo saluto - che è poi un arrivederci — sarà segnalato da uno uno di quei programmi che hanno formato la fortuna della stagione.

Quirino — Al tenore D'Ottavi iersera per il suo spettacolo d'onore furono fatte grandi feste e donati oggetti di valore. Fu rappresentato *Faust*, che ebbe ottimo successo. Applaudita anche la signora Bana, un'artista insigne e valorosa.

Oggi due spettacoli.

Eldorado — Il programma scelto stasera per l'inaugurazione dell'ameno e ricco ritrovo non potrebbe essere migliore. Vi è proprio un assortimento completo di cose piacevoli e attraenti.

Manzoni — Oggi due rappresentazioni col commovente dramma del Rindi e dell'avv. Salvoni: *I figli di nessuno*, lavoro che l'anno scorso ebbe completo successo e che è stato acquistato in Francia per la traduzione.

Intanto è stato messo allo stadio *Torquemada*, uno dei drammi inediti di Victor Hugo, pubblicato dagli eredi, e ridotto per la scena della Comédie Française da Paul Meurice.

Nel dramma, che ha ottenuto grandissimo successo sulle scene parigine, il grande poeta ha rappresentato in modo affatto nuovo il terribile inquisitore di Spagna, che non è poi quel carnefice dipinto nei teatri popolari; e l'azione si fonda sopra un soave idillio d'amore.

In ultimo poi il bravo direttore della Compagnia, sig. Pezzone, darà il suo spettacolo d'onore con la *Messalina*, di P. Cossa.

Nuovo — In entrambi gli spettacoli d'oggi si rappresenterà il nuovo ballo fantastico *Pierrot Nano*, preceduto dai duetti cantati dalla coppia Scarano-Maggio e dalla commedia *Un quartino al quinto piano*.

Metastasio — Oggi due rappresentazioni del drammone esuberante di effetto: *Sisto V*.

Giovedì *L'angelo della morte*.

Sferisterio Sallustiano — Prima partita d'oggi - *rossi*: Busoni, Mazzoni e Tarabelli - *turchini*: Gabri, Nidiaci e Berardi — Seconda partita - *rossi*: Moggi, Mazzoni e Marini - *turchini*: Gabri, Nidiaci e Tarabelli. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La forza del destino*, ore 20 1|2.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - ore 17 1|2 e 21.
Quirino — *Ruy-Blas*, ore 17 1|2 - *Barbiere di Siviglia*, 21.
Manzoni — *I figli di nessuno*, ore 17 1|2 e 21.
Eldorado — Spettacolo vario, ore 21
Metastasio — *Sisto V*, ore 18 e 21.
Nuovo — *Pierrot nano*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brussa.**
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 15 3|4

Ultime Notizie

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato iersera il R. Decreto, col quale il Parlamento è riconvocato pel giorno 16 novembre.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani alle ore 17.

E' stato già inviato alla firma sovrana il decreto che riconferma l'ufficio di presidenza del Senato.

Telegrammi da Brescia dicono che gli on. ministri Lacava e Carcano, accompagnati dai deputati Massimini e Castiglioni, provenienti da Maderno, vi giunsero alle ore 12,49, salutati alla stazione dal Prefetto, ripartendone subito per Roma, dove sono arrivati stamane.

I Sovrani a Torino.

Torino 31, ore 17,30. *(Ermon)*. — Stamane S. M. la Regina si recò nuovamente alla Mostra d'arte sacra ove fu ricevuta dal presidente Manno e dai membri del Comitato. Visitò la Galleria dell'arte applicata, soffermandosi ad ammirare i magnifici ricami esposti dai signori Tanfani, Bezzari, Cassina; visitò le sale dell'arte antica e della moderna, osservando con fine intelligenza di artista le opere di pittura e di scultura nei concorsi banditi dal Re e dal Papa.

Sul piazzale delle missioni erano schierati gli indigeni per renderle omaggio.

Dopo la Mostra d'arte sacra si recò a visitare la Mostra della storia della medicina.

Torino 31, ore 18 *(Ermon)*. — S. M. la Regina, acclamatissima, ha assistito al concerto di musica sacra che ha avuto luogo oggi alle 16, nella chiesa del *Cuore di Maria*.

S. M. il Re ritornerà stasera alle 19 da Racconigi ove si è recato ad una partita a caccia.

Torino, 31, ore 24. — La Regina e i principi di Napoli visitarono nel pomeriggio l'Esposizione generale, fermandosi specialmente alla Mostra dei crisantemi.

Le sessioni straordinarie d'esami.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

L'on. ministro Baccelli non ha conceduto e non concederà mai, per nessuna ragione, sessioni straordinarie di esami. Soltanto a coloro i quali non hanno potuto presentarsi che ad una sola delle due sessioni d'esame cui lo studente ha diritto, e non hanno potuto giovarsi del beneficio della circolare 20 ottobre 1898, perchè compivano il corso dei loro studi, aspirando ad una licenza, sarà conceduto di prestare la legale seconda prova di esame per la fine del prossimo dicembre.

Così per le Università, il Ministro che non ha mai conceduto nè concederà mai sessioni straordinarie, ha lasciato arbitri i rettori ed i Consigli accademici di giudicare sulle speciali ragioni che in ciascuna Università potessero consigliare una semplice proroga della seconda sessione.

Pel Codice di procedura penale.

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale è stata convocata dal Ministro Finocchiaro pel 6 novembre.

Per la tomba di Leopardi.

Il Ministro Baccelli, dietro i reclami avanzati dalla Società di storia patria delle Marche, ha ordinato al prefetto di Napoli di fare eseguire immediatamente i lavori di decorazione alla tomba di Giacomo Leopardi, per i quali furono già indetti gli appalti e stanziate L. 40,000.

Ministero Esteri.

Ieri alla Consulta, fra i ministri on. Canevaro e on. Nasi ebbe luogo un lungo colloquio improntato alla più schietta cordialità.

Ministero Finanze.

La Commissione centrale esaminatrice dei concorrenti ai posti di prima categoria nelle Dogane è così composta:

Comm. Pagnolo avv. Gaetano consigliere della Corte dei conti, Varvelli comm. Giovanni capo div. alle finanze; Villavecchia cav. Vittorio direttore laboratorio chimico delle Gabelle; Tessiore cav. Angelo direttore di dogana; Sartori cav. Luigi ispettore delle guardie di finanza; Marinoni Italo segretario.

Il signor Carancini Rocco è stato dichiarato vincitore del concorso al posto di segretario di ragioneria al Ministero del Tesoro.

Ministero P. Istruzione.

Ieri si è riunito il Consiglio Superiore della pubblica istruzione in tornata ordinaria.

La Commissione incaricata di redigere il programma dei corsi complementari di igiene per gli aspiranti ad ufficiali sanitari comunali, ha compiuto il suo lavoro consegnando all'on. Baccelli il programma stesso, preceduto da una relazione esplicativa.

Lo schema del programma è stato trasmesso per il prescritto parere al Consiglio Superiore della pubblica istruzione e quindi sarà inviato al Consiglio Superiore di sanità.

L'on. Baccelli ha invitato i direttori delle scuole di applicazione degli ingegneri a proporre un docente d'igiene cui affidare l'incarico d'insegnare l'igiene applicata all'ingegneria agli allievi ingegneri.

Ministero Marina.

E' tornato dalla firma reale il decreto che nomina a membri del Consiglio superiore della marina mercantile i signori:

Florio Ignazio di Palermo; Accame Luigi armatore di Genova; Oriando Giuseppe ingegnere navale - Livorno; Ciampa Francesco armatore a Sorrento; Suppiej [illegible] presidente della Camera di Commercio di Venezia; [illegible] Federico, membro della Camera di commercio di Genova; [illegible] Enrico presidente dell'Associazione commerciale di Napoli e Cerrati direttore del registro.

Il *Dogali* è giunto a Barbados; il *Vespucci* è giunto a Portoferraio; il *Calatafimi* è partito da Messina; il *Volturno* è giunto e partito da Assab.

Il *Palinuro*, nave scuola mozzi è partito ieri da Malaga per Cagliari.

Informazioni estere

Provvedimenti sanitari in Oriente

(S) **Costantinopoli**, 31 — Il Consiglio sanitario internazionale ha ordinato la visita medica e la disinfezione a Karak e sul Bosforo dei viaggiatori provenienti da Poti e Batum; ed ha inoltre proibito il loro sbarco nei porti del Mar Nero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31 ore 15,10 — Da Pietroburgo si conferma ufficialmente che il morbo scoppiato al confine tra la Russia e Bokhara nella regione delle sorgenti del Serafschau è la peste. Non ostante l'ostilità di quelle popolazioni alle misure sanitarie, non vi è il pericolo e il morbo si dilati in seguito ai severi provvedimenti presi dal governo russo.

Berlino, 31, ore 19.45 — Si ha da Varsavia essere morta colà il 24 ottobre una vecchia di peste siberiana.

A Pietroburgo sono stati ingaggiati trenta medici per curare la peste scoppiata a Samarcanda; fra essi vi sono due dottoresse per curare le donne musulmane, le quali non si vogliono lasciar curare da uomini.

Le elezioni generali in Prussia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 16,10. — Secondo i risultati approssimativi delle elezioni di primo grado, si considerano come sicuri 78 mandati dei nazionali-liberali con un guadagno di 12 seggi e la perdita di 6. I conservatori ne perdettero 12 e guadagnarono 6.

L'associazione progressista ed il partito progressista del popolo che guadagnarono in tutto 12 seggi raggiungeranno e forse supereranno il numero dei seggi che avevano prima della secessione del partito progressista.

I polacchi perdettero 5 mandati.

Gli elettori eletti del I collegio di Berlino non si possono intendere sui candidati; una grande maggioranza protestò contro la candidatura di Kreiling e del redattore Vollrach (avversario del terrorismo che Richter vuole esercitare sul partito progressista).

I socialisti ripudiano il dott. Lütgenau e dichiarano che non vogliono avere più nulla di comune con lui, perchè, secondo la *Dortmund Zeitung*, ha eletto degli elettori liberali.

L'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 31. — I membri della Sezione penale della Corte di Cassazione, si sono radunati a porte chiuse, per concretarsi sul modo di eseguire l'istruttoria supplementare nel processo Dreyfus ordinata dalla Corte di Cassazione colla sentenza del 29 corr.

(S) **Parigi**, 31. — Il giudice istruttore ha respinto la querela di falso intentata da Zola contro il *Petit Journal*.

Si assicura che due consiglieri della Corte di Cassazione si sieno recati a chiedere, al Ministero della guerra l'incartamento segreto del processo Dreyfus e che il ministro interinale Lockroy caiterebbe a consegnarlo

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 16.30. — Il *Journal* pubblica una romantica ed entusiastica descrizione del panorama del Piemonte, visto da Superga.

BORSE È MERCATI

Roma, 31 Ottobre 1898.

Mercato calmo e con pochi affari stante la liquidazione di fine mese facilmente compiutasi. Parigi molto oscillante ha esordito a 91.65 ha toccato il corso di 91.50 per tornare migliore a 91.75; qui la Rendita 5 0|0 si è mantenuta sul 99.95 e 99.92 1|2 per fine novembre.

Per contanti si è quotato 99.80, Fondiario S. Spirito 450.

Rendita 4 1|2 109.20.

I valori rimangono pressochè stazionarii ai prezzi di sabato. Meridionali 730 — Mediterranee 532 Banche 925 — Banca Commerciale 662 — Credito Italiano 580 — Ist. Cred. Fond. 501 — Terni 900 Marzie 1130 — Gas 718 — Omnibus 407 — Condotte 250 — Molini 129 — Banco Roma 166 — Metallurgica 166 — Ferriere 127.50 — Venete 56.

Cambi leggermente tesi.

Francia 108.57 — Londra 27.53.

Ore 18,30. —
Rendita 99.95.

Cambio dazio doganale 2 Novembre L. 108,56

Dal 31 al o — fino a L. 100 — L. 10).

BORSE ITALIANE — 31 ottobre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 80	99 67	99 82	99 82
Id. fine	— —	99 87	100 —	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 75	107 95	108 —	— —
Az. B. d'Italia	924 —	— —	925 —	926 —
„ B Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	532 50	533 50	531 50
„ „ Merid.	727 50	730 —	730 —	728 50
„ di Torino.	— —	— —	375 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	230 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	435 —	436 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	386 —	385 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	314 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	327 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 —	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	518 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	— —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	108 50	108 65	108 42	108 50
Berlino id.	134 25	134 40	— —	134 25
Londra id.	27 54	27 55	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 50	27 22

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 31, ore 21.50 (Borsino) — Rendita 99.73 contanti 99.92 fine novembre — Meridionali 730.50 — Mediterranee 532.25 — Navigazione 437 — Raffinerie 387 — Raffinerie nuove 305 — Credito italiano 580 — Banca commerciale 662 — Ferriere 128 — Venete 55.50.

Consolidati - Media uff. del Regno - *29 ottobre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0|0 lordo	99.92	97.92
4 1|2 netta	107.96 1|2	106.81
5 0|0 netto	99.68 1|2	97.68 1|2
4 0|0 lordo	62.17 1|2	60.97 1|2

Parigi, 31, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 40	101 —
„ 3 0|0 perp.	101 12	101 70	102 17
„ 3 1|2 0|0	105 65	105 50	105 85
ITALIANA 5 0|0	91 90 91 85	91 77	92 10
turca	22 20	22 25	22 35
spagnuola	42 10	42 02	42 30
russa nuova	95 65	95 40	95 3/4
portoghese	— —	23 10	23 20
ungherese	— —	102 40	— —
Egiziano 4 0|0	— —	110 50	110 45
Banca di Parigi	— —	945 —	951 —
Banca Ottomana	— —	542 —	547 —
Credito Fondiario	— —	708 —	710 —
Azioni Suez	— —	3665 —	3683 —
Fer. Merchi.	— —	107 1/4	109 —
CAMBI sull'Italia	— —	668 —	671 —
su Londra	— —	25 34	[illegible] 7 5/8
su Madrid	50 1/4	— —	[illegible]
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 31 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetua	101 70	Riporto
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	100 45	Riporto
Nuova Rendita francese 3 1|2 0|0	105 [illegible]	Riporto
Rendita italiana 5 0|0	91 75	Riporto
Banca di Parigi	945 —	Riporto
Credito Fondiario	708 —	Riporto
Azioni Suez	3645 —	Riporto
Ferrovie austriache	765 —	Riporto
Ferrovie Lombarde	164 —	Riporto
Ferrovie meridionali a termine	667 —	Riporto
Rendita spagnuola esterna nuova	41 80	Riporto
Rendita ungherese 4 0|0 (1877)	102 40	Riporto
Rendita Egiziana 4 0|0	110 50	Riporto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 31, ore 16.10 (fonte francese). Realizzi precipitati sotto nuove apprensioni rincaro denaro e politica estera. Chiudiamo però più calmi.

Parigi, 31 ore 15,45 (fonte francese) — Meno buoni sopra incertezza politica timori riporti più cari 101,91 — 32|50 — 50|25 — 91,80 — 30|50 — 55|25 — 70|50 — 1|25 — 668 — 22.15 542 — 42,05 — 35|1 — 60|50 — 1|25 — 145|5 90|1 — 768 — 639.

Vienna, 31, indecisa

	29	31
C. mobiliare	352 87	352 25
R.aust. arg.	119 60	119 65
Id. carta	101 —	101 15
N.ni oro	9 54 1/2	9 54 1/2
Lire ital.	43 95	43 95
C.Londra	120 60	120 60

Londra, 31, chiusura

	31	31
N.i Cons.	109 1/4	109 1/8
Italiana	91 1/4	90 7/8
Turca	22 1/16	21 15/16
Egiziano	109 1/4	109 1/8
Argento	28 [illegible]/16	28 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. 135,000 — Rit.

Berlino, 31, ferma

	29	31
Ital. cont.	91 50	— —
f. mese	91 50	91 1[illegible]
Az. Merid.	132 10	131 7[illegible]
„ Medit.	97 50	97 10
Ob. ferr. 3 0|0	57 60	57 60
„ Merid.	60 70	60 70
„ Roma	94 10	93 93
„ Medit.	—	— —
B.Comm.	119 25	119 30
Rublo	216 75	216 80
cambio Italia	74 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 31 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 10000
TENDENZA calma

Havre, 31 ottobre — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 200
Prezzo fine ottobre — L. 35 —
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 7450
TENDENZA calma — Prezzo f. ottobre 35 25

Parigi, 31 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	48	—	
Avena	16	50	16	25	
Olio di colza	52	—	51	50	
Spiriti	41	25	41	25	
Zuccheri	104	50	103	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciàmpoli.

Appena ebbi quel denaro, corsi a darlo a un monastero povero perchè dicessero messe pel riposo dell'anima di Gruska.

Poi, pregai le autorità di mandarmi al Caucaso, dove speravo di trovar presto la morte, combattendo per la religione.

Accolsero di buon grado quella domanda; e passai così più di quindici anni nel Caucaso a mai rivelare ad alcuno il mio vero nome: per tutti io ero Pietro Serdukov, ma nella ricorrenza di San Giovanni io pregavo il Precursore d'intercedere per me davanti a Dio.

D'altra parte, quasi quasi avevo finito con lo scordare io stesso il mio vecchio stato civile, e intanto stavo per compiere l'ultimo anno di servizio...

Ed ecco, un giorno, proprio nella festa di San Giovanni, fummo mandati ad inseguire una masnada di tatari, che, dopo aver sofferto molte perdite in una scaramuccia, fuggivano in dirotta verso il Koi-su.

Questo nome è comune a vari fiumicelli del Caucaso; onde per distinguerli fra loro danno ad ognuno anche il nome della contrada irrigata, c'è per esempio, il Koi-Su d'Andi, il Koi-Su d'Avaria, il Koi-Su di Korikumu e quello di Kazikumu; le quali riviere si riuniscono per formare insieme il fiume Sulak, ma tutte hanno rapidissime correnti e acqua freddissima, massime il Koi-Su d'Andi, di là da cui il nemico cercava rifugio.

Uccidemmo torme di que' tatari; ma alcuni riuscirono a guadar la riviera; e arrivati all'altra sponda, si appiattarono dietro le rocce sorgenti sulla riva, e appena ci vedevano, giù fucilate a pioggia. E miravan così bene, che ogni scarica diminuiva le nostre file.

Alla fine ci accorgemmo che rispiarmiavano la polvere, e non tiravano che a colpo sicuro, sapendo che noi avevamo munizioni di gran lunga superiori alle loro, onde, a poco a poco, sebbene fossimo tutti a portata delle loro palle, tentavano di decimarci col tempo, anzichè con un fuoco ben nutrito come prima.

Il nostro colonnello era un prode, un vecchio leone, che si compiaceva d'imitare le maniere di Suvarov, e soleva ripeter sempre:

— Dio me la mandi buona!

Con l'esempio, incoraggiava tutti; ed ora, cosa fece? sedette sulla riva, si cavò gli stivali, e immergendo le gambe sino a' ginocchi nell'acqua fredda:

— Dio me la mandi buona! esclamò — Vè che acqua calda! Sembra latte munto or ora. Olà cari, chi vuol passare a nuoto all'altra sponda con la gomena da ammarrare per poi gettare un ponte?

Mentre il colonnello ci parlava così, sulla sponda opposta due Tatari, facendo d'un crepaccio roccioso feritoia, avevano spianato due canne di fucile. Non sparavano; ma appena due soldati, rispondendo all'invito del capo, si furon gettati in acqua, echeggiarono due colpi, e i due bravi ragazzi sparvero d'un subito nella corrente.

Ritirammo la gomena a terra; l'affidammo a due volenterosi; e com'essi si gettaron nel fiume, ci demmo a fulminar la rocca nemica con scariche continue sì, ma inoffensive pe' Tatari, poichè esse colpivan solo gli scogli...

Invece loro, que' ribaldi, non tirarono che due colpi sui nostri nuotatori, ed ecco l'acqua tingersi di sangue ed inghiottire ne' vortici le nuove vittime.

Una terza coppia ebbe la stessa sorte; eran già annegati prima che toccassero metà del fiume.

D'allora non si trovò più alcun capo ameno per quel guado, ognuno capiva d'andare incontro a certa morte; ma tutti si fremeva d'impazienza per castigare degnamente quegli assassini.

— Sentite, cari — disse il colonnello — non c'è tra voi nessuno che abbia un peccato mortale sulla coscienza? Dio me la mandi buona, ma lui ora potrebbe lavar quella macchia col suo sangue!

— Perchè — pensai — aspettar miglior occasione per farla finita? Dio mi benedica all'ultima ora!

Allora, uscendo dalle file, mi spogliai, recitai l'orazione domenicale, salutai capi e compagni inchinandomi per ogni verso sino a terra e dissi fra me:

— Orsù, Gruska, sorella mia d'adozione, accogli il sacrificio del mio sangue: io l'offro per te!

Poi, strinsi fra i denti una cordicella, alla quale la gomena era legata e via giù, d'un salto nella riviera.

L'acqua era terribilmente fredda; mi colse un gran brivido sotto le ascelle, mi si gelò il fiato nel petto; le gambe mi si rattrappirono, ma seguitai a nuotare.

Le palle de' nostri mi fischiavano sul capo; quelle de' Tatari mi cadevano vicino nell'acqua, senza colpirmi...

Non so s'io fossi ferito o no; certo raggiunsi l'altra sponda...

Là, non correvo alcun pericolo, poichè giunto sotto gli scogli, i Tatari per colpirmi avrebbero dovuto uscir dall'agguato ed esporsi alle palle di soldati che piovevan contro loro fitte come grandine.

Tesi la gomena e in breve, composto un traghetto fui raggiunto da' camerati.

Io però restavo là, immoto, per così dire, fuori di me; non capivo niente, perchè avevo una sola idea fissa:

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro), Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro), Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **50** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0] | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Due case di 4 piani con botteghe in Roma, venderebbesi a vantaggiose condizioni causa partenza reddito lire 8220 aumentabili. Rivolgersi avv. Befani Arco Ciambella 6. Esclusi mediatori. 339

Drogheria centralissima da vendersi. Rivolgersi ragioniere Raffaele Piperno Via Paganica 49. 334

Mancia di L. 40 a chi ritornerà all'Hotel Continentale un braccialetto oro (catenella con brillantini) perduto sabato. 334

Carettieri Cacciatori Vignaroli vendonsi due muletti da tiro o sella, un carretto a due ruote con molla. Due cavalli da carretto, in via della Camilluccia 25 dove possono vedersi da domani a qualunque ora. Rivolgersi a via Condotti 73 p. p. signor Ovidi.

Cercasi appartamentino vuoto casa signorile per 6 mesi. Scrivere H. T. ferma in posta.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

In piazza Torsanguigna piano 1 affittasi appartamento esposizione mezzogiorno composto di 10 vani e cucina piccolo forno, acqua perenne abbondante, le chiavi dal portiere N. 2 S. Apollinare. [illegible]

Via del Corso 472 otto camere e cucina al 2. piano esposizione di levante, ponente e mezzogiorno; portone carrozzabile. 318

Via Mario de' Fiori 11 appartamento primo piano sei camere, cucina, acqua marcia, trevi gas. Negozi con vetrina anche uso ufficio. Rivolgersi via Borgognona 26 piano 3. [illegible]

Via Firenze 32 Elegante quartiere sette camere cucina, acqua marcia, condottura gas, fontane cantina stenditoio, Trattare dal proprietario 2. piano. 328

Elegante appartamento ammobigliato di 6 camere e cucina, tutto da strada, esposto a mezzogiorno, via Volturno, n. 22. 327

Appartamento mobiliato di sette camere volendo dieci, vicino a Porta Pia. Dirigersi via Margherà N. 8. 336

Via Nazionale 208 3. piano sul mezzanino. Appartamento di 9 camere, cucina, di cui 6 sulla strada, messo signorilmente, esposto mezzogiorno, cantina, vasche da lavare.

Nove camere cucina, cantina, gas, portiere, acqua marcia, bucataio Piazza Costaguti 34 prossimo via Arenula ottima esposizione, rimesso nuovo. Bottega detta piazza 32 uso ufficio magazzino.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sterilità metodo nuovo di cura, guarigione certa. Consultazioni e cure speciali delle malattie nervose e delle donne: Dott Satriani Filippo, ore ant. 8-10, via Gioberti 20, int. 14; ore 1-3 p. Consultazioni riservatissime previo appuntamento e per corrispondenza; cure a domicilio e nel gabinetto. 317

Vino toscano nuovo Fiaschetteria Laurini, Corso Vittorio 293 - Marianna Dionigi 35 - Tritone 109 - Amedeo 77. Fattorie Giuli, Lorenzana (Pisa). Vino buonissimo, fiasco grande 1,10 e più. 331

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Lingua inglese insegna professore patentato, vissuto in Inghilterra, autore di libri e grammatica inglese. Metodo facile teorico-pratico. Indirizzare P. P. via Boncompagni N. 55 p. p.

Signora tedesca dà lezioni, conversazioni in tedesco, metodo facile. Condurrebbe anche signorine al passeggio. Prezzi miti. Dirigersi M. Hoffman. Via dei Pozzi N. 10. 315

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	6,15	11,35	14,40	17,5	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	—	—	18,40	18,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,46	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,8	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8,—	9,52	12,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	8,—	9,52	13,32	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	15,[illegible]	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,30	21,28	—	23,30
Nettuno (via Albano)	—	9,18	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,38	19,25	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,40	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,20	11,30	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni a.	6,38	7,58	10,32	12,32	16,23	19,8		—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,40	8,57	11,54	15,58	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,33	12,22	16,31	18,8	19,48	—	—
Roma a.		8,2[illegible]	10,43	13,30	17,33	19,16	20,36	—	—

Cane e cagna danesi da vendere di 9 mesi circa di pelame color piombo; Dirigersi al negozio in via Governo Vecchio 97. 329

Federico von Warendorff professore di tedesco, laureato università Berlino, undici anni residente Italia, abitante via del Gesù 80 p. 2. Prezzi miti. Corsi serali 4 lire mensili. 309

Signorina Inglese conoscendo francese, tedesco ed italiano dà lezioni nella propria lingua. Referenze. Scrivere H. C. ferma posta Roma. 313

Signorina tedesca impartisce lezioni di propria lingua per mezzo dell'italiano. Metodo buono e pratico. Scrivere S. T. 10. Fermo posta. 326

Conversazione francese per esercitarsi a parlare e perfezionarsi nella lingua francese, sotto la direzione e correzione del professore patentato Cav. Capri, Via Napoleone III N. 2 interno 8. Lire cinque mensili a persona. 318

Lingua tedesca per giovanette. Presso le suore tedesche di S. Elisabetta vi è la migliore occasione per signorine d'imparare la lingua tedesca. L'istruzione grammaticale va congiunta alla conversazione nelle ore in cui s'insegnano il ricamo e gli altri lavori femminili. A richiesta si danno pure lezioni di pianoforte. L'insegnamento si fa in spaziose sale esposte a mezzogiorno con sottostante magnifico giardino. Per informazioni rivolgersi alla direzione in via dell'Olmata N. 9. 336

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina). 321

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 317

Posizione centrale bella camera elegantemente ammobiliata ingresso libero prezzi modici. Scrivere M. V. 63 fermo in posta. 332

Corso camera e salotto bene ammobiliate con ingresso libero. Scrivere fermo in posta A. H. 112.

Camera e salotto poste al sud, con ingresso libero presso famiglia distinta. Pozzo delle Cornacchie 3, p. 3. 344

Appartamentino mobiliato, cucina terrazza con fiori esposto mezzogiorno, libero via Nazionale 136 335

Appartamentino ammobiliato affittasi annualmente, perfettamente libero senza cucina, soleggiato, poggiolo sulla strada, acque marcia, causa partenza prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio via Farini A, vicino via Torino. 333

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Ottobre Prova a mandare da me venerdì prossimo. 338

Angelo mio non martedì avrai mercoldì interessante procura intanto ciò che dissi progoti tranquilla non ti occupare d'altro cordialissimi saluti infiniti b..... LACONIA 335

Orma G. Martedì ringrazio immensa improvvisata. Tutto bene. Mercoledì E. Venerdì U. Sai tranquillo avrai 2 tomo però soltanto mercoledì, 2 [illegible]